

Regione Lombardia

DECRETO N° 10895

Del 01/10/2007

Identificativo Atto n. 417

DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO
SOSTENIBILE

Oggetto

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA ALLA DITTA GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.R.L., AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTO 5.1, CON SEDE LEGALE IN PAVIA, VIALE MONTEGRAPPA, 4 ED IMPIANTO IN SAN GIULIANO MILANESE (MI), VIA LOMBARDIA, 17

*L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.*



IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il d.p.r. 12 aprile 1996, contenente disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

VISTI inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC";
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 Novembre 2004, n. 19610, avente per oggetto: "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.u.o. IPPC 24 marzo 2005, n. 4614, avente per oggetto: "Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale/IPPC relativamente agli impianti esistenti esercitanti le attività industriali previste nell'allegato I del d.lgs. 372/99 ad esclusione delle attività di cui al punto 6.6";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";





Regione Lombardia

- il d.d.s. 19 ottobre 2006, n. 11648, avente per oggetto: "Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi";

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, ai sensi della l.r. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dalla ditta ECOLIFE S.r.l. con sede legale in San Giuliano Milanese (MI), via Lombardia, 17, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente in San Giuliano Milanese (MI), via Lombardia, 17 e pervenute allo Sportello IPPC in data 22/5/2006, prot. n. 16301;

ATTESO CHE il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota prot. n. 1716 del 19/1/2007;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs. 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa su "Il Giorno" in data 13/2/2007;

VISTA la domanda, presentata in data 28/5/2007, dall'amministratore unico e legale rappresentante della società GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.r.l., con sede legale in Comune di Pavia, viale Montegrappa, 4, il quale, a seguito della cessione del ramo d'azienda riguardante l'attività svolta presso l'impianto sito in San Giuliano Milanese (MI), via Lombardia, 17, operata dalla società ECOLIFE S.r.l. a favore della società GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.r.l., con contratto stipulato in data 22/5/2007, ha chiesto la volturazione dell'istanza di cui sopra, presentata dalla ditta ECOLIFE S.r.l. e pervenuta allo sportello IPPC con nota prot. n. 16301 del 22/5/2006;

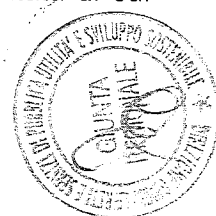
VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dall'allegato A alla d.g.r. 19902/04, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi nelle sedute del 14/2/2007 e del 4/9/2007 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

Ditta: prende atto dell'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Dichiaro che, ad oggi, la triturazione è avvenuta separatamente per i rifiuti pericolosi e per quelli non pericolosi.

Regione D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile: chiede chiarimenti in merito al paragrafo D.3 dell'allegato tecnico ("Criticità riscontrate"), 4° e 5° alinea, con particolare riferimento al fatto che vengono utilizzati "... criteri generali [per la ripartizione dei rifiuti in ingresso nelle diverse aree e nei diversi serbatoi]" e che "attualmente la Ditta utilizza codici CER non idonei per la classificazione di rifiuti che si originano dalla triturazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi".

ARPA: dichiara di avere trasmesso la versione definitiva dell'allegato tecnico dopo avere sottoposto le ultime modifiche introdotte alla Ditta e agli altri Enti. Dichiaro inoltre che a seguito del sopralluogo effettuato presso la ditta ha riscontrato unicamente, per quanto riguarda le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso, la mancanza di una procedura univoca e standardizzata di cui prescrive l'adozione nello stesso allegato tecnico.





Regione Lombardia

Comune: esprime parere favorevole.

Provincia: assente.

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punto 5.1 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, entro la data del 30 ottobre 2007, e alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

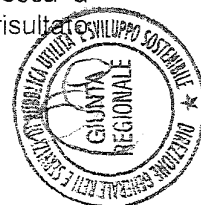
RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, istanza di cui è stata fatta richiesta di voltura agli uffici regionali dalla ditta GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.r.l., la quale, pertanto, è da considerare, a tutti gli effetti, il soggetto esercente l'attività autorizzata con il presente atto, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico, nonché secondo la planimetria, predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del provvedimento autorizzativo stesso;

DATO ATTO che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO ATTO che con d.g.r. 27 Gennaio 2005, n. 20378, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del D.Lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato





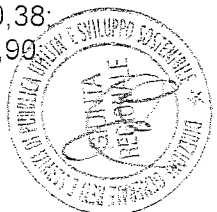
Regione Lombardia

del controllo delle emissioni, presso la struttura Autorizzazioni e Certificazioni della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia”;

VISTI la legge regionale 23 Luglio 1996, n. 16: “Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale” e i provvedimenti organizzativi dell’ VIII legislatura;

DECRETA

1. di rilasciare, per le motivazioni di cui alle premesse, alla ditta GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.r.l., con sede legale in Pavia, viale Montegrappa, 4, l’autorizzazione integrata ambientale relativa all’impianto ubicato in San Giuliano Milanese (MI), via Lombardia, 17 per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punto 5.1, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all’allegato tecnico, nonché secondo la planimetria di progetto allegata predisposta in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. che l’autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell’allegato tecnico;
3. che l’impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell’allegato tecnico entro il 30/10/07;
4. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell’impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell’allegato medesimo;
5. di far presente che, ai sensi del 1° comma dell’art. 9 del d.lgs 59/05, l’autorizzazione ha la durata di 5 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;
6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all’ente preposto al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all’ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l’attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell’Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;
7. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell’autorità competente all’atto dell’emanazione delle Linee guida di cui all’art. 4, comma 1, del D.Lgs. 59/05;
8. di determinare in € 256.806,98 l’ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore della Regione Lombardia relativamente alle operazioni di:
 - messa in riserva (R13) di 40 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 706,48;
 - messa in riserva (R13) di 90 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 3.179,25;
 - deposito preliminare (D15) di 49,77 m³ di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 8.790,38;
 - deposito preliminare (D15) di 504,43 m³ di rifiuti speciali pericolosi pari a € 178.189,90.





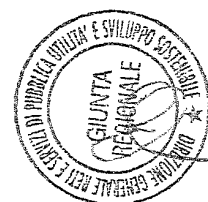
Regione Lombardia

- deposito preliminare (D15) di 40 m³ di CI organico > 2 % pari a € 44.745,60;
- operazioni di recupero e smaltimento (D13, D14) di 9.050 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 21.195,38.

La garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. Successivamente al ricevimento della notifica dell'atto, la Provincia provvederà a svincolare le garanzie finanziarie già prestate dalla ditta e sostituite da quelle prestate a fronte del presente atto;

9. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;
10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 8 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora la Ditta GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.r.l., con sede legale in Pavia, viale Montegrappa, 4, non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;
11. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di San Giuliano Milanese, alla Provincia di Milano e ad A.R.P.A. dipartimento di Milano e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;
12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura Autorizzazioni e Certificazioni della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
13. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e Certificazioni
Dott.ssa Elisabetta Confalonieri





Regione Lombardia

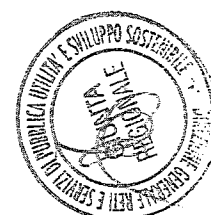
ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.r.l.
Indirizzo	Via Lombardia 17
Comune e Provincia	San Giuliano Milanese (MI)
CAP	20098
Tipo d'impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 59/05
Codice e ordine attività IPPC	Tipologia di attività
5.1 - 1	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RICUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno.



INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE	4
A.1. <i>Inquadramento del complesso e del sito</i>	4
A.1.1 Inquadramento del complesso	4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito	5
A.2. <i>Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA</i>	5
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI	7
B.1 <i>Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto</i>	7
B.1.1 Attività di gestione rifiuti	7
B.1.2 Attività ausiliarie	31
B.2 <i>Materie prime</i>	32
B.3 <i>Consumi idrici ed energetici</i>	32
B.3.1 Consumo di acqua	32
B.3.2 Consumi energetici	33
C. QUADRO AMBIENTALE	34
C.1 <i>Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento</i>	34
C.1.1 Emissioni in atmosfera	34
C.1.2 Sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in atmosfera	35
C.2 <i>Emissioni idriche e sistemi di contenimento</i>	36
C.3 <i>Emissioni sonore e sistemi di abbattimento</i>	38
C.3.1 Emissioni sonore	38
C.3.1 Sistemi di contenimento delle emissioni sonore	39
C.4 <i>Emissioni al suolo e sistemi di contenimento</i>	40
C.5 <i>Rifiuti</i>	41
C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (ex art. 183, comma 1, lettera m, D.Lgs. 152/06)	41
C.6 <i>Bonifiche ambientali</i>	41
C.7 <i>Rischi di incidente rilevante</i>	41
D. QUADRO INTEGRATO	42
D.1 <i>Applicazione delle MTD</i>	42
D.2 <i>Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate</i>	50
D.3 <i>Criticità riscontrate</i>	52
E. QUADRO PRESCRITTIVO	53
E.1 <i>Emissioni in atmosfera</i>	53
E.1.1 Valori Limite	53
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo	54
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche	55
E.1.4 Prescrizioni generali	56
E.2 <i>Acqua</i>	58
E.2.1 Valori Limite di emissione	58
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo	58
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche	58
E.2.4 Prescrizioni generali	59
E.3 <i>Rumore</i>	59
E.3.1 Valori limite	59
E.3.2. Requisiti e modalità di controllo	59
E.3.3. Prescrizioni in materia di rumore	59



E.4 Suolo.....	60
E.5 Rifiuti.....	61
E.5.1 Requisiti e modalità di controllo.....	61
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata.....	66
E.5.3 Prescrizioni generali.....	67
E.6 Ulteriori prescrizioni.....	67
E.7 Monitoraggio e controllo.....	68
E.8 Prevenzione incidenti.....	68
E.9 Gestione delle emergenze.....	68
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	68
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche.....	69
F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	72
F.1 Finalità del piano di monitoraggio.....	72
F.2 Chi effettua il self-monitoring.....	72
F.3. Parametri da monitorare.....	72
F.3.1. Risorsa idrica.....	72
F.3.2. Risorsa energetica.....	73
F.3.3 Matrici Ambientali.....	75
F.4 Gestione dell'impianto.....	75
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici.....	76
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	76
ALLEGATI.....	76
Riferimenti planimetrici.....	76



A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso

La Società GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.r.l. è sita nel Comune di San Giuliano Milanese (MI).
Le coordinate Gauss-Boaga del Complesso sono:
E 1519950
N 5026950.

Le caratteristiche generali dell'azienda sono di seguito riportate:

Superficie coperta (m ²)	Superficie Scoperta Impermeabilizzata (m ²)	Superficie scolante (m ²)*	Superficie totale (m ²)	Anno inizio attività	Anno ultimo ampliamento del complesso
1.140	1.233	1.233	2.373	1965	2004

* Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Nell'insediamento è presente la seguente **attività IPPC**:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva
1	5.1 - 1	IMPIANTI PER L'ELIMINAZIONE O IL RICUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 t/giorno.	708,2 m ³ /g

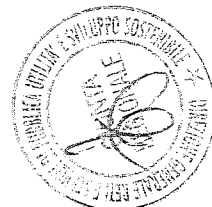
L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree:

- ingresso autocarri con relativa pesa;
- piazzale per il carico/scarico degli automezzi;
- aree coperte per lo stoccaggio dei rifiuti;
- aree esterne per lo stoccaggio di fusti e cisternette vuoti e bancali;
- area coperta destinata alla triturazione dei rifiuti, allo stoccaggio in serbatoi ed all'impianto di depurazione aria;
- area scoperta per il posizionamento di n. 2 cassoni e n. 2 compattatori;
- palazzina uffici;
- area per le prove di accettabilità e miscelabilità dei rifiuti.

STORIA DEL COMPLESSO

- Nel **1991** l'attività inizia dalla volturazione alla ditta ASSODOCKS S.r.l. della autorizzazione concessa alla F.E.R.O.L.M.E.T. con delibera n. 29479 del 23 febbraio 1988. Pertanto anche prima della attività della ASSODOCKS S.r.l. il sito era destinato al medesimo utilizzo attuale ed in particolare allo stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali.

- Nel **1994**: la ditta ottiene il rinno dell'autorizzazione e nel tempo vengono effettuati numerosi interventi tra cui possono essere segnalati i seguenti:



- miglioramento aspirazioni e trattamento fumi;
- miglioramento stoccaggio serbatoi;
- miglioramento dello stoccaggio esterno al capannone principale con la creazione di apposite tettoie di copertura dei rifiuti;
- sostituzione della pesa a bilanciere con pesa elettronica;
- rifacimento completo del piazzale (2004) e della rete idrica (2004),
- miglioramento della perimetrazione del complesso.

In ogni caso le caratteristiche principali del sito sono rimaste sostanzialmente invariate dall'inizio dell'attività.

- Nel **2001** la ditta ECOLIFE S.r.l. ottiene la volturazione della allora vigente autorizzazione regionale in quanto la succitata ditta incorpora per fusione la ditta ASSODOCKS S.r.l.

- Nel **2004** la ditta ECOLIFE ottiene la vigente autorizzazione provinciale.

- Nel **2007**: volturazione dell'autorizzazione provinciale n. 207/2004 del 04.08.04 alla Ditta GHI.BE.CA TECHNO PLUS S.r.l. con Disposizione Dirigenziale n. 234/2007 del 11.06.07.

L'attività dell'azienda consiste tuttora nello stoccaggio temporaneo di rifiuti solidi e liquidi industriali, pericolosi e non pericolosi nonché nello confezionamento, miscelazione, triturazione, omogeneizzazione ed adeguamento volumetrico degli stessi.

L'impianto è in affitto dalla Società FER.OL.MET S.r.l. ed è ceduta in locazione, con convenzione fra le parti alla società GHI.BE.CA. TECHNO PLUS S.r.l.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto occupa una superficie censita al NTCR del comune di San Giuliano Milanese al foglio n. 6 mappale n. 104. Lo stabilimento è ubicato a Sesto Ulteriano, frazione di San Giuliano Milanese, al margine meridionale della periferia di Milano, naturale bacino principale dell'impianto.

La suddetta area ricade in area D1 "zona per attività industriali, artigianali, direzionali e commerciali".

Nel raggio di 500 m dal perimetro del complesso si individuano le seguenti aree:

- **nord**: zone D1 e zone destinate a parcheggio;
- **est**: zone D1
- **sud**: zone D1, *aree per verde, aree destinate a parcheggio*, zone D3 "aree per attività terziarie". Al margine meridionale del raggio di riferimento si trova la Cascina Cologno inserita in zona NC "nucleo cascinale".
- **Ovest**: zone D1 per i primi 200 m, oltre si estendono zone B1 "residenziali di completamento" del centro abitato di Sesto Ulteriano

Ad una distanza di 300 m dal perimetro del complesso è ubicato un pozzo per il prelievo d'acqua (la Ditta ricade dunque al di fuori della fascia di rispetto di 200 m).

L'impianto è situato in **zona di risanamento di tipo A** secondo la zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria (Dgr n. 7/6501 del 19.10.01).

Il Comune di San Giuliano ha approvato la **zonizzazione acustica** del territorio ai sensi della Legge 447/95 e DPCM del 14 novembre 1997.

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA



Lo stato autorizzativo della Ditta è così definito:

SETTORE	Norme di riferimento	Ente Competente	Estremi del provvedimento		Scadenza	Note	Aut. sostituita da AIA
			N. autorizzazione	Data			
ARIA	DPR 203/88	Regione Lombardia	Dgr n. 5/58096	11/10/94	-	Autorizzazione alla Ditta Assodocks all'esercizio di un impianto di stoccaggio, cernita e recupero di rifiuti. Richiama il parere espresso dal Crial in data 11.07.1994	Si
RIFIUTI	D.Lgs. n. 22/97	Provincia di Milano	Disposizione dirigenziale n. 207/2004	04/08/04	04/08/2009	Rinnovo dell'autorizzazione di cui alla Dgr n. 44900 del 05.08.99 e contestuale ampliamento ed integrazione dei codici CER alla Ditta Ecolife	Si
		Provincia di Milano	Disposizione dirigenziale n. 234/2007	11/06/07	04/08/2009	Voltura a favore della Ditta GHI.BE.CA TECHNO PLUS S.r.l. dell'autorizzazione di cui alla Disposizione Dirigenziale n. 207/2004 del 4.08.04	Si
ACQUA SCARICHI	D.Lgs n. 152/99	Comune di San Giuliano	Prot. n. 8274	07/03/07		Autorizzazione allo scarico in fognatura comunale di acque reflue di tipo domestico e meteorico	Si

ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

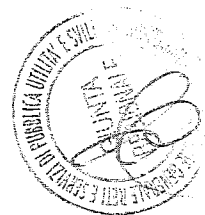
Di seguito vengono richiamati gli atti che dal 1992 hanno portato alla situazione odierna:

- D.g.r n. V/13446 del 08.10.91: volturazione alla ditta Assodocks dell'autorizzazione concessa a FEROLMET con delibera n. 29479 del 23 febbraio 1988.
- Delibera n. 5/58096 del 11.10.94: autorizzazione alla Ditta Assodocks all'esercizio di un impianto di stoccaggio, cernita e recupero di rifiuti speciali assimilabili agli urbani e stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali e rifiuti tossici nocivi
- Delibera n. 6/40415 del 18.12.94: Modifiche ed integrazioni alla delibera n. 5/58096 del 11.10.94
- Delibera n. 6/44900 del 5 agosto 1999: Rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali pericolosi e speciali non pericolosi.
- Delibera n. 6/46849 del 3 dicembre 1999: Rettifica per mero errore materiale della Delibera n. 6/44900 del 5 agosto 1999.
- Decreto dirigenziale: volturazione e presa d'atto della variazione della sede legale dell'autorizzazione rilasciata alla ditta Assodocks S.r.l. a favore della ditta Ecolife S.r.l.

CERTIFICAZIONI VOLONTARIE

L'azienda risulta in possesso della seguente certificazione volontaria:

Certificazione/ Registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione	Scadenza
ISO	ISO 9001:2000	ISOQAR	n. 4405/04 del 19.10.2004	19.10.2007



B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

B.1.1 Attività di gestione rifiuti

L'attività dell'azienda consiste nello stoccaggio temporaneo di rifiuti solidi e liquidi industriali, pericolosi e non pericolosi, nonché nello sconfezionamento, miscelazione, triturazione, omogeneizzazione ed adeguamento volumetrico degli stessi.

L'attività viene svolta in orari diurni tramite un normale turno di lavoro di 8 h, salvo straordinari.

A. OPERAZIONI SVOLTE

Vengono effettuate operazioni di:

ATTIVITA' IPPC

- deposito preliminare (D15) – “Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” di rifiuti per un quantitativo massimo di **554,2 m³** (pari a **296,8 t**) suddivisi in:
 - rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di **49,77 m³** (pari a **26,8 t**);
 - rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di **504,43 m³** (pari a **270 t**);
- deposito preliminare (D15) – “Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” di rifiuti speciali pericolosi con CI organico > 2% per un quantitativo massimo di **40 m³**(pari a **40 t**);
- raggruppamento preliminare (D13) – “Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12” di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi per un quantitativo massimo di **594,2 m³/a** pari a **9.050 t/a**;
- ricondizionamento preliminare (D14) – “Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13” di rifiuti speciali pericolosi e/o non pericolosi per un quantitativo massimo di **594,2 m³/a** pari a **9.050 t/a**;

ATTIVITA' NON IPPC

- messa in riserva (R13) – “Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate ai punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)” di rifiuti per un quantitativo massimo di **130 m³** (pari a **65 t**), suddivisi in:
 - rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di **40 m³** (pari a **20 t**),
 - rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di **90 m³** (pari a **45 t**),



B. CAPACITA' DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO

La capacità di trattamento dello stabilimento è di seguito riportata:

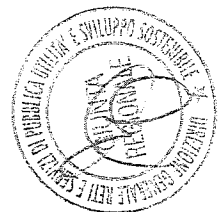
N° d'ordine attività	Tipo di operazione svolta Operazione	Capacità di trattamento dell'impianto								
		Capacità di progetto			Capacità effettiva di esercizio*			Capacità autorizzata		
		t/a	t/g	m ³	t/a	t/g	m ³	t/a	t/g	m ³
1	R13	6.000**	19,9	130	505	-	-	6.000	19,9	130
1	D13	9.050**	30**	594,2**	13	-	-	-	-	-
1	D14	9.050**	30**	594,2**	4.332	-	-	-	-	-
1	D15	-	-	594,2	184	-	-	-	-	594,2

* Dati anno 2005

** I dati di capacità di progetto relativi alle operazioni D13 e D14 sono stati stimati dalla Ditta considerando, rispetto alla capacità effettiva di esercizio che riporta i dati di riferimento dell'anno 2005, gli eventuali incrementi degli anni successivi. Tali dati sono stati calcolati considerando la capacità di progetto autorizzata relativa all'operazione D15 (pari a 594,2 m³), ciò in quanto potenzialmente i rifiuti in ingresso sottoposti all'operazione D15 possono essere sottoposti alle operazioni D13 e/o D14; inoltre è stata considerata una movimentazione media di 30 t/g per un numero medio annuo di 301 giorni lavorativi per una capacità stimata di 9.050 t/a di rifiuti.

***Operazioni di recupero 6.000 t/anno suddivisi in :

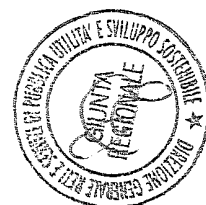
- rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 2.000 t/anno (pari a 6,6 t/g),
- rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 4.000 t/anno (pari a 13,3 t/g),



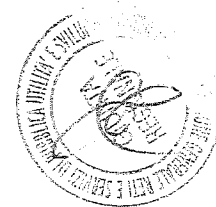
C. RIFIUTI E OPERAZIONI AUTORIZZATI

La seguente tabella riporta l'elenco dei codici CER e delle operazioni "autorizzate", cioè le operazioni di recupero e/o smaltimento a cui sottoporre "potenzialmente" i rifiuti in ingresso all'impianto.

CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
010101	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
010102	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
010304*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
010305*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
010306	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
010307*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
010308	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
010309	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
010407*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
010408	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
010409	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
010410	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
010411	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
010412	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
010413	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
010504	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
010505*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
010506*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
010507	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
010508	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020101	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020102	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020104	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
020106	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020108*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020109	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020110	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
020204	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020302		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020303		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020304	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020305	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020401	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020402	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
020403	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020502	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020601	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020602		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020603	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020701	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020702	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020703	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	



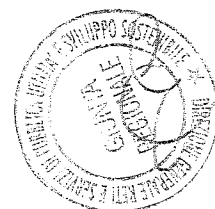
CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
020704	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
020705	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
030201*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
030202*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
030203*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
030204*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
030205*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
030299	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	Anti tarne – additivi protettivi – prodotti anti vegetativi
030301	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
030302	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
030305		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
030307	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
030308	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
030309	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
030310	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
030311	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
040101	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
040102	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
040103*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
040104	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
040105	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
040106	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
040107	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
040108	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
040109	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
040209	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
040210	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
040214*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
040215	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
040216*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
040217	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
040219*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
040220	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
040221	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
040222	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050102*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050103*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050104*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050105*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050106*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050107*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050108*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050109*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050110	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050111*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	



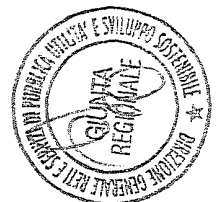
CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
050112*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050113	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050114	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050115*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
050116	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050117	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
050601*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050603*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050604	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050701*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
050702	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060101*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060102*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060103*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060104*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060105*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060106*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060201*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
060203*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
060204*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
060205*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060311*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060313*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060314	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060315*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
060316	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
060403*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060404*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060405*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060502*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060503	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060602*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060603		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060701*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060702*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
060703*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060704*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060802*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060903*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
060904	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
061002*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
061101	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
061301*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
061302*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
061303	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
061304*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	



CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
061305*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070101*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070103*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070104*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070107*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070108*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070109*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070110*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070111*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070112	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070201*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070203*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070204*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070207*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070208*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070209*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070210*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070211*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070212	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070213	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070214*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070215		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070216*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070217		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070299	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	Resine indurite - corrimano
070301*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070303*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070304*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070307*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070308*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070309*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070310*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070311*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070312		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070401*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070403*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070404*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070407*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070408*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070409*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070410*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070411*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070412		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070413*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070501*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070503*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	



CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
070504*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070507*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070508*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070509*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070510*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070511*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070512	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070513*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070514		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070599	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	Imballi sporchi di farmaci – altri farmaci
070601*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070603*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070604*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070607*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070608*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070609*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070610*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E7	
070611*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070612	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	
070699	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 a E8	Altri detergenti – altri profumi – borotalco – polveri di gomma – glicerina – altri cosmetici – bustine bagno schiuma
070701*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 ad E8	
070703*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 ad E8	
070704*	X	X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 ad E8	
070707*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 ad E8	
070708*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 ad E8	
070709*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 ad E7	
070710*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 ad E7	
070711*		X	X	X	Da A1b a A9 e da E1 ad E8	
070712	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
070799	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	Polveri di protesi
080111*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080112	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080113*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080114	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080115*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080116	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080117*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080118	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080119*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080120	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080121*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080199	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	Morchie di distillazione - filtri
080201	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	



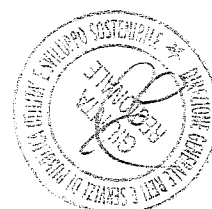
CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
080202	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080203	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080299	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	Altre vernici
080307	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080308	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080312*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080313	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080314*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080315		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080316*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080317*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080318	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080319*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080399	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	Liquidi pulizia cilindri litografici – nastri per stampanti – polveri da abbattimento
080409*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080410	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080411*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080412	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080413*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080414	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080415*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080416	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080417*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
080499	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	Altre colle
080501*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
090101*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
090102*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
090103*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
090104*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
090105*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
090106*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
090107	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
090108	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
090110	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
090111*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
090112	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
090113*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100101	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100102	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100103	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100104*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100105	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100107	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100109*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100113*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	



CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
100114*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100115	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100116*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100117	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100118*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100119	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100120*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100121	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100122*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100123		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100124		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100125	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100126		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100201		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100202		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100207*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100208		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100210	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100211*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100212		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100213*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100214		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100215		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100302	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100304*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100305	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100308*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100309*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100315*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100316		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100317*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100318	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100319*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100320		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100321*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100322		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100323*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100324		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100325*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100326		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100327*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100328	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100329*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100330		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100401*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100402*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	



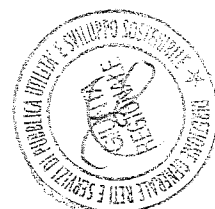
CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
100403*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100404*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100405*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100406*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100407*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100409*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100410	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100501	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100503*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100504		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100505*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100506*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100508*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100509		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100510*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100511		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100601	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100602		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100603*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100604		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100606*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100607*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100609*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100610		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100701	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100702	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100703	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100704	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100705	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100707*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100708		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100804		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100808*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100809	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100810*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100811		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100812*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100813	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100814		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100815*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100816		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100817*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100818		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100819*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100820	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100903	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	



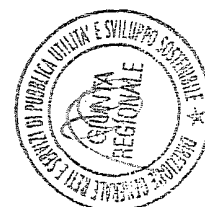
CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
100905*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100906	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100907*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100908	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100909*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100910		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100911*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100912		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
100913*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100914		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100915*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
100916		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101003	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101005*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101006	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101007*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101008	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101009*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101010		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101011*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101012		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101013*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101014		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101015*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101016		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101103	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101105		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101109*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101110		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101111*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101112	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101113*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101114		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101115*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101116		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101117*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101118		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101119*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101120		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101201		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101203		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101205		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101206	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101208	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101209*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101210		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	



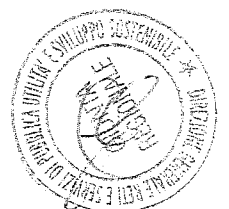
CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
101211*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101212		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101213	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101301		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101304		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101306		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101307		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
101309*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101310		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101311		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101312*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101313		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101314		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
101401*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110105*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110106*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110107*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110108*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110109*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110110		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110111*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110112		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110113*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110114		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110115*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110116*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110198*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110199	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	Mole abrasive di scarto
110202*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110203		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110205*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110206	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110207*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110299		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	Fanghi di sabbiatura
110301*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110302*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110501	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
110502	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
110503*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
110504*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
110599	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	Altri metalli
120101	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
120102	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
120103	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
120104	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
120105	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	



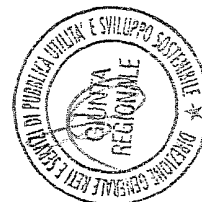
CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
120106*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
120107*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
120108*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
120109*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
120110*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
120112*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
120113		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
120114*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
120115	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
120116*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
120117	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
120118*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
120119*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
120120*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
120121		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
120199	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	Polveri di stucco – mole abrasive di scarto
120301*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
120302*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130101*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130104*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130105*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130109*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130110*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130111*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130112*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130113*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130204*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130205*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130206*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130207*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130208*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130301*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130306*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130307*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130308*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130309*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130310*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130401*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130402*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130403*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130501*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
130502*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130503*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130506*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130507*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	



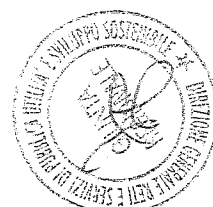
CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
130508*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130701*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130702*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130703*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130801*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130802*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
130899*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	Altri olii
140601*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
140602*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
140603*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
140604*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
140605*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
150101	X	X	X	X	Da A1a ad A12 e da E1 ad E7	
150102	X	X	X	X	Da A1a ad A12 e da E1 ad E7	
150103	X	X	X	X	Da A1a ad A12 e da E1 ad E7	
150104	X	X	X	X	Da A1a ad A12 e da E1 ad E7	
150105	X	X	X	X	Da A1a ad A12 e da E1 ad E7	
150106	X	X	X	X	Da A1a ad A12 e da E1 ad E7	
150107	X	X	X	X	Da A1a ad A12 e da E1 ad E7	
150109	X	X	X	X	Da A1a ad A12 e da E1 ad E7	
150110*	X	X	X	X	Da A1a ad A12 e da E1 ad E7	
150111*	X	X	X	X	Da A1a ad A12 e da E1 ad E7	
150202*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
150203	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160103	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160107*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160108*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160109*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160110*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160111*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160112	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160113*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160114*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160115	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160116	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160117	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160118	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160119	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160120	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160121*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160122	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160209*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160210*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160211*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160212*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160213*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	



CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
160214	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160215*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160216	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160303*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160304	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160305*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160306	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160504*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160505	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160506*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160507*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160508*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160509	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160601*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160602*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160603*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160604	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160605	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160606*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160708*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160709*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160799	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	Rifiuti della pulizia di serbatoi
160801	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160802*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160803		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160804		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
160805*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160806*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
160807*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
161001*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
161002		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
161003*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
161004		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
161101*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
161102		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
161103*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
161104		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E	
161105*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
161106	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170101	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170102	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170103	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170106*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170107	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170201	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170202	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	



CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
170203	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170204*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170301*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
170302	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
170303*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
170401	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170402	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170403	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170404	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170405	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170406	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170407	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170409*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170410*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170411	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170503*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170504	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170505*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170506	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
170507*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170508	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170601*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170603*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170604	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170605*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170801*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170802	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170901*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170902*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
170903*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
170904	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
180104		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
180106*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
180107	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
180108*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
180109	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
180110*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
180203		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
180205*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
180206	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
180207*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
180208	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190105*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190106*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190107*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190110*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	



CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
190111*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190112		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190113*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190114		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190115*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190116		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190119		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190203		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190204*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190205*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190206	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190207*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190208*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190209*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190210	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190211*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190299	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	Altri rifiuti combustibili
190304*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190305		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190306*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190307		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190401	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190402*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190403*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190404		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190801		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190802		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190805	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190806*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190807*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190808*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190809	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190810*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190811*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190812	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190813*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190814	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190901		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190902	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190903	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
190904	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190905	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
190906		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
191001	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191002	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191003*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	



CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
191004	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191005*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191006		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191101*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191102*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
191103*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
191104*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
191105*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
191106	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
191107*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
191199	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	Altri fanghi oleosi
191201	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191202	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191203	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191204	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191205	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191206*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191207	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191208	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191209	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191211*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191212	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191301*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191302	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
191303*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
191304	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
191305*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
191306	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
191307*		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
191308		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
200101	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200102	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200110	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200111	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200113*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
200114*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
200115*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
200117*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
200119*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
200121*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200123*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200125	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
200126*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
200127*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
200128	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
200129*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	



CER	R13	D15	D13	D14	Aree stoccaggio rifiuti	Limitatamente a
200130	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
200131*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
200132	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E8	
200133*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200134	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200135*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200136	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200137*	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200138	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200139	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200140	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200141		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200202	X	X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	
200307		X	X	X	Da A1b ad A9 e da E1 ad E7	



D. AREE FUNZIONALI

La tabella seguente riporta:

- le aree funzionali in cui risulta suddiviso l'impianto
- e i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di deposito preliminare e messa in riserva dei rifiuti:

Tipologia di rifiuti	Sigla area/impianto	Area/Impianto	Modalità di stoccaggio/cernita	V tot. Peso tot. Peso specifico	Caratteristiche strutturali area	Emissioni in atmosfera	
RIFIUTI SOLIDI, LIQUIDI, PASTOSI	E1	Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi solidi, liquidi o pastosi	Fusti, fustini, taniche, latte, cistermette posti su bancali con bacino di contenimento	96 m ³	Area coperta	-	
	E2			96 t	Sono presenti corridoi di ispezione		
	E3			1 t/m ³			
	E4			86,4 m ³	Area coperta		-
	E5			86,4 t	Area coperta		-
	E6a	Stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi solidi, liquidi o pastosi					
	E6b	Stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi solidi, liquidi o pastosi			1 t/m ³	Area coperta	-
	E6c	Sconfezionamento, travaso e miscelazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi solidi, liquidi o pastosi				Area coperta	Area dotata di aspirazione
	E7	Stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi contenenti solventi clorurati e/o alogenati e altri rifiuti liquidi e/o solidi			19,2 m ³ 23 t 1,2 t/m ³	Area coperta da tettoia dotata di cordolatura	-
	E8	Stoccaggio rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi liquidi destinabili alla depurazione biologica e/o chimico fisica e/o incenerimento e/o distillazione		Serbatoio D1 da 25 m ³ con bacino di contenimento di volume pari a 44,3 m ³ per lo stoccaggio di rifiuti Destinati a depurazione biologica e/o chimico fisica Serbatoio D2 da 30 m ³ con bacino di contenimento di volume pari a 44,3 m ³ per lo stoccaggio di rifiuti Destinati a depurazione biologica e/o chimico fisica o incenerimento Serbatoio D3 da 25m ³ con bacino di contenimento di volume pari a 44,3 m ³ per lo stoccaggio di rifiuti Destinati a incenerimento Serbatoio D4 da 6 m ³ attualmente non utilizzato	56 m ³ (V utile) 56 t 1 t/m ³	Area coperta Area coperta Area coperta Area coperta	Area dotata di aspirazione Area dotata di aspirazione Area dotata di aspirazione Non dotato di aspirazione
E9	Area adibita alla triturazione dei rifiuti	Trituratore	-	area coperta	Area dotata di aspirazione		



RIFIUTI SOLIDI	A1a*	Deposito di rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi (materiale di carta cartaceo, plastica etc) provenienti dallo confezionamento dei farmaci e dei cosmetici	2 compattatori da 30 m ³ cad.	50 m ³ 16 t 0,32 t/m ³	Area coperta dotata di cordolatura	-
	A1b*	Stoccaggio temporaneo di rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi o fangosi da avviare allo smaltimento	2 cassoni da 30 e 17 m ³ cad.	50 m ³ 20 t 0,4 t/m ³	Area coperta dotata di cordolatura	-
	A2a	Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi solidi sfusi e/o da sconfezionare	n. 2 cassoni da 30m ³ cad.	60 m ³ 20 t 0,33 t/m ³	Area coperta	-
	A2b		fusti, fustini, casse, sacchi etc, posti su bancali	20 m ³ 12 t 0,6 t/m ³	Area coperta	-
	A3	Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	fusti, fustini, casse, sacchi, big bag etc... posti su bancali	38 m ³	Area coperta Sono presenti corridoi di ispezione	-
	A4			22,8 t		
	A5			0,6 t/m ³		
	A6			57,6 m ³		
	A7			34,6 t		
	A8			0,6 t/m ³		
	A9	Deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi solidi (contenitori vuoti: cisterne, fusti, fustini, taniche, latte etc)	posti su bancali	129 m ³ 9 t 0,07 t/m ³	Area scoperta	-
	A10			29 m ³ 3 t 0,1 t/m ³		
A11	33 m ³ 3 t 0,1 t/m ³					
A12						
PIANTI USILIARI	A13	Pressa per l'adeguamento volumetrico dei contenitori metallici vuoti	-	-	Area scoperta	-
	C1	Caldaia per riscaldamento ambienti a metano	-	-	Area coperta Uffici	E2
	C2	Caldaia per riscaldamento ambienti a metano	-	-	Area coperta Uffici	E3
	C3	Caldaia per riscaldamento ambienti a metano	-	-	Area coperta Uffici	E4
	C4	Caldaia per riscaldamento ambienti a metano	-	-	Area coperta Uffici	E5

*Le Aree A1a e A1b risultano attualmente non utilizzate: il tratto di piazzale precedentemente utilizzato per le attività riportate in tabella è stato completamente svuotato in attesa dell'installazione di una nuova tettoia di copertura che consentirà il ripristino delle operazioni suddette.



I rifiuti vengono depositati alternativamente nelle diverse aree in relazione alle necessità dell'impianto, allo stato fisico e alla compatibilità dei rifiuti già stoccati.

Come criterio di calcolo dei volumi utili delle aree da E1 ad E5, per l'area E6 e per le aree da A3 ad A9 sono stati considerati:

- corridoi di ispezione tra fila e fila,
- rifiuti in fusti da 200 l sovrapposti in tripla fila,
- posizionamento dei fusti su bancali (4 fusti per bancale).

F. TRATTAMENTI SVOLTI

Presso il complesso in esame vengono svolti i seguenti trattamenti:

RICEVIMENTO RIFIUTI

Di seguito viene descritta la Procedura di accettazione di rifiuti in ingresso all'impianto adottata dalla Ditta.

a. Il consenso all'invio dei rifiuti all'impianto è preceduto da una fase tecnico commerciale durante la quale, in collaborazione con il potenziale cliente, vengono esperite le indagini ed acquisite le informazioni necessarie.

In particolare vengono definiti:

- la classificazione del rifiuto e la sua genesi,
- le caratteristiche chimico-fisiche, fornite dal cliente o quando si ritiene necessario, verificate su un campione mediante l'esecuzione di analisi di caratterizzazione,
- le quantità,
- le modalità di conferimento (tipologie di imballi e confezionamento).

Gli automezzi che trasportano rifiuti entrano nell'impianto dall'ingresso di Via Sardegna; dopo tale ingresso è posizionata la pesa e qui vengono ritirati i documenti di accompagnamento, che vengono controllati negli uffici amministrativi.

b. Dopo avere verificato la tipologia di rifiuto in base a quanto previsto al punto a, si procede alla presa in carico dei rifiuti che è condizionata ad ulteriori verifiche:

- correttezza dei documenti d'accompagnamento,
- corrispondenza di colli/imballi (tipologia e numero),
- controllo delle caratteristiche dei rifiuti in relazione ai documenti tecnici (formulario e/o analisi disponibili e/o natura del rifiuto),
- pesatura.

In caso di palese difformità il carico viene respinto.

In caso di dubbi sulle caratteristiche chimico-fisiche il carico, in alternativa a quanto sopra, può essere ritirato con riserva.

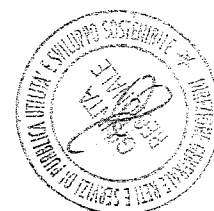
Tale riserva viene motivata e notificata al produttore in giornata.

Nelle successive 24 ore vengono effettuate le operazioni di carico sul registro rifiuti.

STOCCAGGIO E MESSA IN RISERVA

Rifiuti confezionati (fusti, cisternette, latte, cartoni ecc.)

Gli automezzi, una volta ottenuta la presa in carico dei rifiuti, si posizionano presso gli ingressi del capannone.



Lo scarico degli automezzi e la movimentazione dei rifiuti confezionati (tutti montati su pallet) avviene tramite muletti.

I rifiuti vengono quindi destinati e depositati in una delle aree di stoccaggio disponibili;

La scelta dell'area è effettuata in base:

- alla disponibilità di spazio presente,
- alla compatibilità del rifiuto in ingresso con i rifiuti già stoccati nell'area prescelta,
- allo stato fisico del rifiuto in ingresso,
- alle conoscenze acquisite in fase di preaccettazione del carico.

affinché i rifiuti siano posizionati in modo che partite incompatibili tra loro non vengano a contatto.

Tutti i lotti vengono contrassegnati con una cartellonistica riportante: CER, provenienza, peso, n. formulario, n. di colli.

Rifiuti in autocisterna

Gli automezzi dotati cisterna vengono fatti posizionare in prossimità del punto di carico dei serbatoi. Lo scarico avviene secondo idonea procedura operativa.

MANIPOLAZIONE E PREPARAZIONE CARICHI PER SMALTIMENTO

L'impianto è autorizzato ad eseguire le seguenti operazioni:

Adeguamento volumetrico

La pressatura fusti e fustini ed imballi in genere vuoti avviene in appositi compattatori in un'area cordolata: le eventuali acque provenienti dalla zona sono coltate al sistema di raccolta delle acque nere.

Questa fase ha l'obiettivo di ridurre i volumi di rifiuti ed ottimizzare la fase di trasporto.

Sconfezionamento/riconfezionamento

La linea più significativa di lavorazione è costituita dallo sconfezionamento dei farmaci o dei cosmetici.

L'operazione consiste nella separazione della confezione esterna (cartone, scatola, foglio illustrativo etc) dalla confezione vera e propria contenente il farmaco.

La parte separata viene classificata con il CER 150106 ed avviata a smaltimento/recupero, mentre i farmaci sono avviati alla termodistruzione.

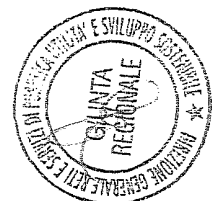
L'operazione è registrata tramite scheda di lavorazione che riporta: il codice dei rifiuti ricevuti, i nomi dei produttori, le date di ricevimento, i numeri dei formulari, i quantitativi conferiti, il tipo di lavorazione, le quantità ed i codici CER risultanti dallo sconfezionamento, numero del formulario di conferimento all'impianto di smaltimento e relative quantità.

Miscelazione (liquidi)

Le operazioni di **travas**o e **miscelazione** avvengono in un'area cordolata all'interno del capannone, dotata di cappa aspirante.

Per le miscelazioni valgono i seguenti criteri generali; **non** vengono miscelati tra di loro rifiuti:

- appartenenti a categorie diverse,
- pericolosi con non pericolosi,
- aventi stato fisico diverso,
- incompatibili tra di loro.



In aggiunta a quanto sopra, quando l'impianto di smaltimento finale lo richiede, sono tenuti divisi i rifiuti tossici-nocivi da quelli non tossici-nocivi, come definiti dalla precedente normativa.

Per tutte le partite di rifiuti di cui si intende effettuare la miscelazione vengono preventivamente effettuate prove di compatibilità in laboratorio.

Le linee di lavorazione sono:

- miscelazione acque speciali non pericolose
- miscelazione acque speciali pericolose
- miscelazione acque T/N secondo la 915/82

La miscelazione viene eseguita mediante pompaggio delle acque (da fusti e/o cisternette) in uno dei serbatoi, opportunamente scelto allo scopo.

Anche in questo caso l'operazione viene registrata tramite una scheda di lavorazione riportante le informazioni di cui al punto precedente.

Separazione fasi

Questa operazione viene effettuata su lotti di rifiuti, per lo più conferiti in fusti, caratterizzati dalla presenza di una fase liquida surnatante e da una fase solida/fangosa di fondo.

Essa ha lo scopo di rendere trattabili le due fasi da parte degli impianti di smaltimento.

La fase liquida viene trasferita, a seconda delle necessità e/o compatibilità e/o dei quantitativi, in serbatoio o cisternette, mentre la fase solida/fangosa di fondo, unitamente al contenitore, viene avviata alla triturazione.

Si procede sempre, in analogia con i casi precedenti, all'apertura di una scheda di lavorazione con le annotazioni sopraccitate.

Triturazione

Le operazioni di **triturazione** vengono effettuate da un impianto di triturazione, posto in area coperta e chiusa su due lati. Tali operazioni non vengono effettuate con regolarità, ma in funzione del materiale ritirato e a seconda della necessità di trattamento. L'area in corrispondenza del trituratore, è cordolata e dotata di canalina per la raccolta di eventuali sversamenti.

La triturazione viene effettuata su rifiuti solidi o fangosi speciali pericolosi e non pericolosi.

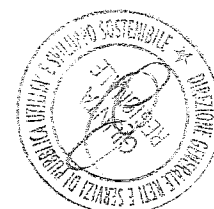
Nel caso di triturazione di rifiuti:

- non pericolosi: al mix ottenuto dopo la triturazione la Ditta attualmente assegna i codici CER **190203** (miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi) e **191212** (altri rifiuti - compresi materiali misti - prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211*).
- pericolosi: il codice CER assegnato dalla Ditta è il **190204*** (miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso).

Questa fase ha il compito di rendere idoneo il rifiuto da un punto di vista fisico ai successivi sistemi di smaltimento finali.

Come per i casi precedenti si procede all'apertura di una scheda di lavorazione con i criteri già esposti.

In diverse occasioni la fase di triturazione è propedeutica alla distruzione di beni sotto controllo della Guardia di Finanza



Le lavorazioni sopra esposte hanno carattere discontinuo ed in funzione delle tipologie di rifiuto in ingresso all'impianto.

SMALTIMENTO

La fase finale di smaltimento può essere effettuata per:

- a) singoli lotti di rifiuti, avviati a smaltimento come ricevuti,
- b) più lotti di rifiuti, compatibili tra di loro, avviati a smaltimento come ricevuti,
- c) casi precedenti, previo riconfezionamento dei rifiuti quando gli imballi originari non danno sufficiente affidamento o non sono idonei,
- d) singoli lotti o più lotti di rifiuti che hanno subito adeguamento volumetrico,
- e) smaltimento in massa di rifiuti che hanno subito una delle fasi di trattamento autorizzate.

Gli impianti di smaltimento finale a cui sono avviati i rifiuti hanno normalmente aperto delle schede di accettazione per ogni tipologia (codice CER, relativa descrizione e caratteristiche chimico-fisiche), basate su una caratterizzazione chimico-fisica originaria delle tipologie, nonché su verifiche periodiche degli invii.

L'invio di rifiuti con codice CER diverso da quelli già accettati o con descrizione/caratteristiche chimico-fisiche significativamente differenti deve essere sottoposto a preventiva procedura di accettazione (omologa).

Per gli invii di partite per le quali è possibile effettuare un campione rappresentativo, questo viene prelevato prima del trasferimento e conservato per qualche tempo (2 | 3 mesi) presso l'impianto, allo scopo di poter eseguire dei controlli in caso di necessità.

MOVIMENTAZIONE INTERNA DEI RIFIUTI

La movimentazione dei rifiuti posti su bancali avviene tramite n. 3 muletti e tramite pompa per i liquidi soggetti alle operazioni di travaso.

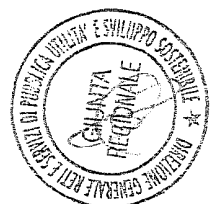
B.1.2 Attività ausiliarie

Presso lo Stabilimento non sono presenti attività ausiliarie.

Non vengono svolte attività di saldatura.

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche uffici per lo svolgimento delle funzioni amministrative.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:
n. 3 muletti adibiti alle operazioni di carico e scarico alimentati a gasolio.



B.2 Materie prime

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dai rifiuti descritti nel paragrafo "B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto".
Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie:

MATERIE PRIME AUSILIARIE

Materia prima ausiliaria	Utilizzo	Quantità annua (t)	Stato fisico	Classi di pericolosità	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio
Gasolio	l'alimentazione di 2 muletti utilizzati per le operazioni di carico e scarico dei rifiuti e di un furgone adibito al trasporto dei rifiuti.	9	Liquido	Nocivo Pericoloso per l'ambiente	Fustino	su area pavimentata	50 l
Segatura	pulizia dell'impianto	1,5	Solido	-	In sacchi su bancali	su area pavimentata	200 Kg

B.3 Consumi idrici ed energetici

B.3.1 Consumo di acqua

La tabella seguente riporta i quantitativi annui di acque prelevate:

FONTE	PRELIEVO ANNUO			PRELIEVO NEI PERIODI DI PUNTA		
	USI INDUSTRIALI		USI DOMESTICI (m ³)	USI INDUSTRIALI		USI DOMESTICI (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)		Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Acquedotto	-	-	1.438	-	-	604

NOTE

- Dati anno 2004

*Mesi di punta: giugno, luglio, agosto

La Ditta utilizza l'acqua prelevata unicamente per scopi domestici.



B.3.2 Consumi energetici

Il consumo di energia deriva:

- dall'uso di metano per il riscaldamento degli ambienti e dalla produzione di acqua calda,
- dal consumo di energia elettrica per il funzionamento di alcune apparecchiature nell'impianto e degli uffici,
- dal consumo di gasolio per il funzionamento dei muletti e di un mezzo di trasporto.

Fonte energetica	Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/t)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/t)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/t)
En. elettrica	32179	7,4	31699	6,6	31.739	6.1
En. termica	83314	19,1	81733	16,7	81.246	15,9

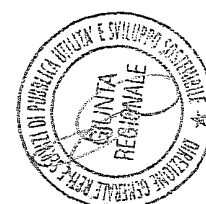
La tabella di seguito riportata mostra il consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), degli ultimi 3 anni per l'intero complesso IPPC:

Fonte energetica	CONSUMO TOTALE DI COMBUSTIBILE		
	2003 (tep)	2004 (tep)	2005 (tep)
Energia elettrica	8,04	7,92	7,93
Metano	6,85	6,72	6,68
Gasolio	-	-	2,91

Non sono presenti gruppi elettrogeni.

PRODUZIONE DI ENERGIA

L'unica produzione di energia del complesso deriva dalla produzione di energia termica di n. 4 caldaie identiche per il riscaldamento degli ambienti e produzione di acqua calda di potenza nominale pari a 96 KW cad., alimentate a metano.



C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

C.1.1 Emissioni in atmosfera

EMISSIONI CONVOGLIATE

Le emissioni che si generano dall'impianto derivano da:

- operazioni di carico dei serbatoi;
- dalle operazioni di miscelazione e travaso;
- dalle operazioni di triturazione.

Tali emissioni sono aspirate da un apposito sistema di canalizzazione ed inviate rispettivamente prima della loro immissione in atmosfera a:

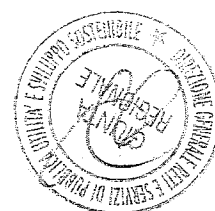
- da serbatoi: sistema di assorbimento a carboni attivi
- da aspirazione zona miscelazione, travaso e triturazione: filtro a maniche e sistema a carboni attivi.

Nella tabella seguente vengono riportate per il punto di emissione dello Stabilimento le tipologie di emissioni generate e le caratteristiche dei relativi condotti di scarico, nonché la relativa sorgente.

Punto E	Sigla sorgente	Sorgente	Tipologia inquinanti	Impianto abbattimento	Durata (h/g)	Durata (g/anno)	Altezza punto E dal suolo (m)	Area della sezione (m ²)
1	D1, D2, D3	Operazioni di carico dei serbatoi	COV PM	Filtro a carboni Filtro a maniche	3	220	10	0,09
	E6c	Operazioni di miscelazione e travaso						
	E9	Operazioni di triturazione						

ALTRE EMISSIONI

Punto E	Sigla sorgente	Sorgente	Potenzialità Bruciatori	Note
1 E2 3 E4	C1, C2, C3, C4	n. 4 caldaie a metano per riscaldamento ambienti	96 KW	Si tratta di emissioni non soggette autorizzazione ex art. 269, c. 14, D.Lgs. 152/2006



C.1.2 Sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in atmosfera

Nella seguente tabella vengono riportate le caratteristiche dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera presenti presso lo Stabilimento:

Emissioni	Sigla della sorgente	Tipologia del Sistema	Tipologia inquinante	Portata max di progetto (Nm ³ /h)	Rendimento medio garantito %	Rifiuti prodotti dal sistema (Kg/g)	Perdita di carico m ³ /H ₂ O	Manutenzione ordinaria (h/sett)	Manutenzione straordinaria (h/anno)
E1	D1, D2, D3: operazioni di carico dei serbatoi;	Filtro a maniche	COV PM	3.500	95	0,6	70	0,4	4
	E6c operazioni di miscelazione e travaso; E9 operazioni di triturazione	Filtro a carboni			80	0,6	30	0,1	2

*Dati anno 2006

Caratteristiche depolveratore a secco

- diametro maniche 0,225 m
- altezza 2,2 m
- numero maniche: 25
- per una superficie filtrante totale di 39 m²
- utilities necessarie: aria compressa, energia elettrica
- velocità di attraversamento: 0,0214 m/s

Caratteristiche filtro a carboni

- filtro a cassette (n. 7)
- contenuto di circa 150 kg di carboni attivi
- controllo periodico del contenuto di solventi nel carbone.



C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Dallo Stabilimento si originano due scarichi in FC, S1 ed S2, i cui dati sono riportati nella tabella di seguito riportata:

Sigla scarico	Tipologia scarico	Localizzazione Coord. Gauss Boaga (N-E)	Frequenza dello scarico				Recettore	Sistema di abbattimento
			PORTATA m ³ /anno	h/g	g/sett	mesi/anno		
S1	Meteoriche di dilavamento dei piazzali	E 1519910 N 5026970	*	-	-	-	FC	Decantazione Dissabbiatura Disoleazione
S2	Domestiche Meteoriche dilavamento tetti	E 1519930 N 5026980	1.438*	-	-	-	FC	Fosse biologiche

*Volume variabile in funzione degli eventi meteorici

Tali punti di scarico sono muniti di idonei pozzetti di ispezione a monte dell'allacciamento alla FC.

Dallo Stabilimento si originano le seguenti tipologie di acque reflue:

- a. acque reflue domestiche;
- b. acque meteoriche di dilavamento delle coperture (pluviali);
- c. acque meteoriche di dilavamento del piazzale;
- d. reflui decadenti dalle aree di stoccaggio e lavorazione.

SCARICO S2

Al punto di scarico in FC identificato con **S2**, vengono convogliate le tipologie di reflui a e b:

- La rete di raccolta delle acque **meteoriche di dilavamento delle coperture** (pluviali) è provvista in diversi punti di pozzetti di ispezione.

- Le acque **domestiche** dei servizi igienici sono raccolte in un pozzetto di ispezione e trattate in una fossa Imhoff della capacità di 8.000 l, completa di vasca di collocazione nel terreno in calcestruzzo e ispezione, in ghisa pesante carrabile; all'uscita della fossa biologica tali acque si uniscono alle acque meteoriche di dilavamento delle coperture (pluviali) in un pozzetto di ispezione. Le acque così raccolte sono scaricate in pubblica fognatura previo passaggio in Sifone Firenze, ispezione e braga con chiusino in ghisa pesante carrabile.

SCARICO S1

Le acque reflue di cui al punto c (**meteoriche di dilavamento del piazzale**) sono scaricate nella pubblica fognatura di via Sardegna nel punto di scarico identificato con **S1**.

L'impianto è dotato di pavimentazione in calcestruzzo con adeguate pendenze, ciò consente di convogliare le acque meteoriche di dilavamento del piazzale in apposite caditoie dislocate sull'intera area.

L'area del piazzale è adibita allo stoccaggio di imballi chiusi vuoti (aree A10, A11, A12 e A13) nonché al transito degli automezzi.

Le acque meteoriche decadenti da tali aree sono raccolte e trattate in un triplo pozzetto in cemento prefabbricato costituito da disoleatore, dissabbiatore e pozzetto prelievi, dotati di chiusini di ispezione carrabili.

La Ditta non ha fornito alcuna descrizione tecnica di tale impianto di depurazione.



Le acque così raccolte sono scaricate in pubblica fognatura previo passaggio in Sifone Firenze, ispezione e braga con chiusino in ghisa pesante carrabile.

VASCA DI RACCOLTA ACQUE DI PROCESSO

Le acque reflue di cui al punto d (**reflui decadenti dalle aree di stoccaggio e lavorazione**) sono raccolte da apposite caditoie/griglie e convogliate in una vasca a tenuta di capacità di 6 m³; il refluo così raccolto viene periodicamente smaltito tramite ditte autorizzate.

I reflui raccolti nella vasca a tenuta sono derivanti dalle aree di stoccaggio e lavorazione, aree A1a, A1b, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9, E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7 ed E9:

- Le aree **A1a** e **A1b** sono dotate di cordoli che garantiscono il confinamento di eventuali sversamenti, la raccolta degli stessi nella caditoia presente ed il convogliamento nella vasca a tenuta;
- l'area **E7** è dotata di una griglia disposta su tre lati che raccoglie gli eventuali sversamenti e li invia alla vasca a tenuta.
- Inoltre internamente al capannone, lungo le aree di ingresso ed uscita, è presente una griglia che raccoglie gli eventuali sversamenti e li invia alla vasca a tenuta.

La vasca di raccolta è stata sottoposta a trattamento mediante l'applicazione di un intonaco deumidificante di sottofondo che consente un maggiore aggrappo dell'impermeabilizzante ed anche la calcificazione.

La Ditta non ha fornito alcuna descrizione della vasca suddetta (anno di installazione, caratteristiche costruttive, etc).



C.3 Emissioni sonore e sistemi di abbattimento

C.3.1 Emissioni sonore

SORGENTI

La tabella seguente riporta le principali sorgenti fisse e mobili presenti presso il sito:

	Sorgente sonora	Sigla sorgente sonora	Ubicazione	Durata (h/g)
SORGENTI FISSE	Compattatore carta e plastica	s1	Lato nord, all'esterno del capannone	2
	Pompa travaso liquidi	s2	Lato est, all'interno del capannone	4
	Impianto di aspirazione e abbattimento emissioni	s3	Lato sud - est, all'esterno del capannone	5
	Impianto di triturazione	s4	Lato sud - est, all'esterno del capannone	5
SORGENTI MOBILI	N. 2 muletti per movimentazione interna rifiuti	-	-	8
	n. 15 camion di trasporto rifiuti	-	-	1,5*

*La Ditta dichiara che i camion in attesa di entrare presso l'impianto sostano con motore spento e che nelle medesime condizioni avviene lo scarico dei camion all'interno dello stabilimento.

L'attività della Ditta viene svolta in orari diurni.

RECETTORI

A circa 200 m in direzione ovest si estende l'area residenziale del centro abitato di Sesto Ulteriano.

A circa 400 m in direzione sud si trova la Cascina Cologno.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Il Comune di San Giuliano ha adottato la zonizzazione acustica del territorio.

Secondo tale classificazione il Complesso cade in classe 4° "area di intensa attività umana".

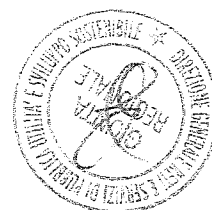
Le aree comprese in un raggio di 500 m dal perimetro del complesso sono classificate come:

- Nord: aree di classe 5° "area prevalentemente industriale", aree di classe 4°.
- Est: aree di classe 5°.
- sud: aree di classe 4° e di classe 3° "area di tipo misto".
- Ovest: aree di classe 4°, di classe 3° e di classe 2° "aree prevalentemente residenziali".

RILEVAZIONI FONOMETRICHE

La Ditta ha effettuato una valutazione di impatto acustico nel mese di novembre 2006.

Sono state eseguite le seguenti misure:



Punto Misura	Localizzazione	Classificazione del territorio	Sorgente sonora	Codice sorgente sonora
P1	Lato nord - Ingresso stabilimento da Via Sardegna	Classe 4°	Traffico veicolare Via Sardegna	-
P3	Lato sud est - lungo via Lombardia	Classe 5°	Pompa travaso liquidi	s2
			Impianto di aspirazione e abbattimento emissioni	s3
			Trituratore	s4
P4	Lato sud	Classe 4°	Impianto di aspirazione e abbattimento emissioni	s3
			Trituratore	s4
P5	Lato Ovest	Classe 4°	Impianto di aspirazione e abbattimento emissioni	s3
P6	Lato sud	Classe 4°	Impianto di aspirazione e abbattimento emissioni	s3
			Trituratore	s4
P7	Lato Ovest	Classe 4°	Passaggio carrello elevatore	-
P9	Lato nord - Ingresso stabilimento da Via Sardegna	Classe 4°	Compattatore	s1
P10	Lato nord - dall'altro lato della strada su Via Sardegna	Classe 4°	Compattatore	s1

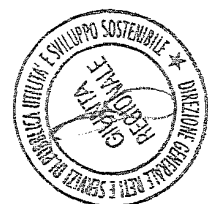
Dalle misurazioni effettuate si è rilevato il superamento dei limiti di zona previsti nei seguenti punti: **P4, P5, P6**. Il superamento è stato attribuito al funzionamento delle sorgenti sonore fisse costituite dall'**Impianto di aspirazione e abbattimento** emissioni e dal **Trituratore**, che sono ubicate nel comparto sud dell'insediamento collocati sotto una tettoia in continuità dell'edificio produttivo.

Due lati dell'area occupata dagli stessi sono aperti pertanto le emissioni sonore si propagano nell'ambiente esterno.

Non sono state effettuate misurazioni per la verifica del rispetto del limite differenziale.

C.3.1 Sistemi di contenimento delle emissioni sonore

In seguito al riscontro del superamento del limite di zona nei punti suddetti la Ditta ha in previsione di adottare le seguenti misure di contenimento: coibentazione acustica del **motore di aspirazione** consistente nella creazione di una cassetta in legno di copertura con coibentazione interna eseguita con materiale insonorizzante.



C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

I piazzali e le aree di stoccaggio vengono regolarmente puliti con l'ausilio di scope e segatura. Gli eventuali sversamenti accidentali che possono avvenire durante le operazioni di movimentazione sono ripresi tramite idoneo prodotto assorbente.

Tutti i serbatoi sono all'interno di bacino di contenimento di capacità superiore al maggiore serbatoio presente. Bacino di contenimento n. 1: 44,3 m³

Tutte le aree adibite allo stoccaggio sono al coperto e dotate comunque di cordolatura in modo che gli eventuali sversamenti confluiscono nell'apposita vasca di raccolta.

Non sono presenti serbatoi interrati, ad esclusione della vasca di raccolta di eventuali sversamenti, da 6 m³.

Non sono presenti aree di distribuzione gasolio.

Caratteristiche strutturali della pavimentazione

Tutte le aree del complesso coperte o scoperte interessate dal transito dei mezzi, dal deposito e dal trattamento dei rifiuti sono pavimentate.

L'area interna è pavimentata con cemento (area già pavimentata ai tempi del subentro della società FER.OL.MET. S.r.l. e di cui non si è riusciti a risalire con certezza allo spessore).

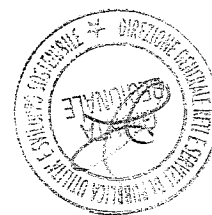
In ogni caso tutte le aree destinate anche al deposito di rifiuti liquidi sono dotate di bacino di contenimento.

Il piazzale esterno è stato completamente rifatto nell'agosto del 2004 e presenta le seguenti caratteristiche:

- Area superficiale: Finitura di pastina di quarzo sferoidale e cemento
- Massetto: Spessore cm 20-25, materiale calcestruzzo

Sigillatura dei giunti di dilatazione con bitume ossidato fillerizzato resistente all'attacco acido

Armatura con doppia rete elettrosaldata dm 4 mm con maglia massima 20x20 cm.



C.5 Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (ex art. 183, comma 1, lettera m, D.Lgs. 152/06)

N. att. IPPC	CER	Descrizione	TIPOLOGIA DI RIFIUTI PRODOTTI			STOCCAGGIO	
			Origine dall'attività IPPC	Stato fisico	Destinazione	Modalità	Ubicazione
1	161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	Acque raccolte dalla linea acque nere	liquido	D14	Vasca a tenuta	Interrata
1	061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	Sostituzione carboni attivi	solido	D14	Big Bag	Aree di stoccaggio autorizzate compatibilmente ai rifiuti già presenti
1	070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	Polveri da pulizia filtri a maniche	solido	D14	Big Bag	
1	200101	Carta e cartone	Uffici	solido	R13	Compattatore	Area A1a sotto tettoia
1	200304	fanghi delle fosse settiche	Pulizia fosse settiche	solido	D14	Tali rifiuti non vengono stoccati	

*Rifiuto pericoloso

Le operazioni D14 ed R13 vengono svolte presso terzi autorizzati.

Parti contenenti amianto

Presso lo stabilimento è presente una parte di tettoia costituita da eternit che ricopre parte dell'area di stoccaggio E7 e che non necessita di rimozione in quanto in buono stato di conservazione.

Apparecchi contenenti PCB

La Ditta dichiara che non sono presenti apparecchi contenenti PCB.

C.6 Bonifiche ambientali

Lo stabilimento non ha avuto e non ha in corso procedure di cui al D.M. 471/1999 relativo alle bonifiche ambientali.

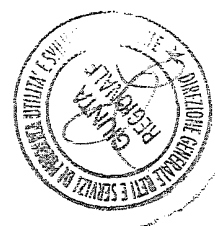
Non risultano, inoltre, registrazioni di incidenti avvenuti che possano aver causato inquinamento rilevante.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore della Ditta ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 e SMI.

La Ditta dichiara che in passato è stata condotta una verifica di assoggettabilità che ha dato esito negativo.

L'impianto inoltre si è dotato di apposita procedura al fine di non superare i limiti soglia previsti per la detenzione di sostanze pericolose.

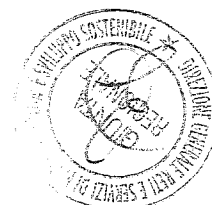


D. QUADRO INTEGRATO

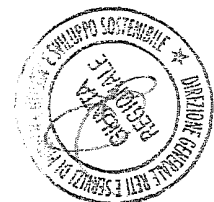
D.1 Applicazione delle MTD

MIGLIORI TECNICHE PER LA PREVENZIONE INTEGRATA DALL'INQUINAMENTO*

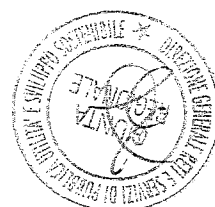
n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
GESTIONE AMBIENTALE			
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	PARZIALMENTE APPLICATA	L'azienda ha implementato un sistema di gestione della qualità certificato (ISO 9001) la cui applicazione consente di tenere sotto controllo anche aspetti e impatti ambientali
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	PARZIALMENTE APPLICATA IN PREVISIONE	Il sistema di gestione della qualità comprende al suo interno procedure e istruzioni operative che possono essere assimilate alla documentazione citata
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	PARZIALMENTE APPLICATA IN PREVISIONE	Le procedure attive non coprono interamente quanto richiesto dalle BAT poiché comprendono gli aspetti di sicurezza ma non i rischi ambientali
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	NON APPLICABILE	Non applicabile alla tipologia di impianto
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	-
RIFIUTI IN INGRESSO			
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA TOTALMENTE	Esiste una procedura interna per la verifica di accettabilità dei rifiuti nell'impianto e per la scelta dei tipi di trattamento. Tale procedura viene applicata compatibilmente all'entità del conferimento e la natura del rifiuto.
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti;	PARZIALMENTE APPLICATA	Non applicabile interamente per tutte le tipologie di conferimenti e per tutti i punti richiesti per <u>motivi economici</u> in particolare per conferimenti limitati, vedi punto c della tabella BAT, e per <u>motivi logistici</u> punto b della tabella BAT
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato nella sezione gestione rifiuti in ingresso - gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR;	APPLICATA TOTALMENTE	Esiste una procedura per l'accettazione dei rifiuti nell'impianto e una specifica dei RAEE
9	Implementare procedure di campionamento	PARZIALMENTE	Applicata parzialmente per motivi



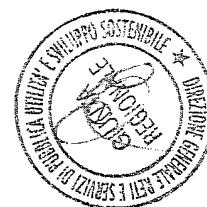
	<p>diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci:</p> <p>a. procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto)</p> <p>b. controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso.</p> <p>c. registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto</p> <p>d. disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni</p> <p>e. campione precedente all'accettazione</p> <p>f. conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.</p> <p>g. un sistema per determinare e registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. <p>h. un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati.</p> <p>i. nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.</p>	APPLICATA	<p>economici</p> <p>Non vengono effettuati ulteriori indagini sui rifiuti che non subiscono lavorazioni, ossia che vengono esclusivamente stoccati (D15) presso lo stabilimento e escono senza aver subito alcun trattamento.</p> <p>Sulle partite di rifiuti soggetti alle lavorazioni vengono effettuate le prove di compatibilità e miscelazione.</p>
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	NON APPLICATA	Economicamente non sostenibile
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	NON APPLICATA	L'impianto non ha una specifica area dove stoccare i rifiuti non conformi.
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA	Esiste una procedura apposita.
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA	Esiste una procedura apposita.
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA	V. planimetria allegata all'istanza (freccia gialla)



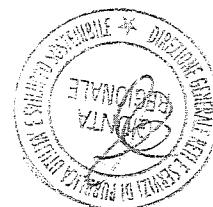
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA	Vedi planimetria allegata all'istanza
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA	-
	Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	Ogni contenitore di rifiuto è univocamente etichettato.
RIFIUTI IN USCITA			
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Il rifiuto in uscita viene analizzato preventivamente prima di essere accettato dall'impianto finale.
SISTEMI DI GESTIONE			
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	Tramite una scheda di lavorazione vi è la completa tracciabilità nell'impianto.
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA TOTALMENTE	Per le miscele valgono i seguenti criteri generali: non vengono miscelati tra di loro rifiuti appartenenti a categorie diverse, pericolosi con non pericolosi, aventi stato fisico diverso, incompatibili tra di loro. Per tutte le partite di rifiuti di cui si intende effettuare la miscelazione vengono preventivamente effettuate prove di compatibilità in laboratorio.
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti solidi in ingresso vengono destinati e depositati in una delle aree di stoccaggio disponibili. La scelta dell'area è effettuata in base alla sua disponibilità ed alla tipologia di rifiuti eventualmente già stoccata nella stessa e alle conoscenze acquisite in fase di preaccettazione del carico affinché i rifiuti siano posizionati in modo che partite incompatibili tra loro non vengano a contatto.
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	In conformità alla politica della qualità
16	Piano di gestione delle emergenze	PARZIALMENTE APPLICATA IN PREVISIONE	Le procedure attive non coprono interamente quanto richiesto dalle BAT ed alcuni punti sono inapplicabili per motivi logistici Si ritiene che le attuali procedure di emergenza coprano i rischi connessi con la gestione dell'impianto, tuttavia la Ditta ritiene necessario implementare ulteriormente le procedure operative relative al rischio incendio.
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	NON APPLICATA IN PREVISIONE	Non si è finora ritenuto necessario. Non si registrano da tempo eventi degni di nota.
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	NON PREVISTO	La Ditta ha in previsione l'attuazione di misura di contenimento delle emissioni sonore generate dall'impianto.
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	-



GESTIONE DELLE UTILITIES E DELLE MATERIE PRIME			
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	NON APPLICATA	La ditta non lo ritiene significativo per l'attività del complesso
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	In occasione di acquisti di nuove attrezzature
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	NON APPLICATA	La ditta non lo ritiene significativo per l'attività del complesso
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Non applicabile per la tipologia del complesso e in quanto operazione non autorizzata
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO			
	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti:		
	a. Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA TOTALMENTE	-
	b. Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	-
	c. Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA TOTALMENTE	Lo stoccaggio avviene per tipologia di rifiuti compatibili fra loro. La vasca di raccolta è unica, ma la Ditta dichiara che in caso di un eventuale sversamento da una delle aree di deposito rifiuti, la vasca suddetta verrebbe immediatamente pulita al fine di non permettere la commistione di tipologie differenti di rifiuti.
24	d. Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA TOTALMENTE	-
	e. Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA TOTALMENTE	Non sono accettati rifiuti putrescibili e maleodoranti.
	f. Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i serbatoi sono dotati di valvole di chiusura dedicate.
	g. Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	Viene verificata la formazione di schiuma o sedimentazione tramite la prova di miscelazione.
	h. Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	APPLICATA TOTALMENTE	Gli sfiati dei serbatoi vengono convogliati al sistema di abbattimento
	i. Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	L'impianto non è dotato di un sistema di inertizzazione con azoto, in quanto non vengono accettati rifiuti con basso valore di flashpoint.
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di	APPLICATA TOTALMENTE	Lo stoccaggio di rifiuti liquidi avviene nei bacini di contenimento così come descritto



	accumulo adeguati		nella procedura
26	<p>Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni:</p> <p>a. etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;</p> <p>b. garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);</p> <p>c. registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità</p>	PARZIALMENTE APPLICATA IN PREVISIONE	Manca un libretto che racchiuda tutti i dati riguardanti i serbatoi
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Lo stoccaggio e l'accumulo dei rifiuti avviene in ottemperanza alla autorizzazione
28	<p>Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:</p> <p>Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati</p> <p>Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività</p>	APPLICATA TOTALMENTE	in accordo con la procedura di gestione dell'impianto
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	APPLICATA TOTALMENTE	Tramite cartellonistica appropriata
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	Esiste idonea zona aspirata di travaso liquidi
	Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	APPLICATA TOTALMENTE	Come previsto dall'autorizzazione
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	Tramite prova di miscelazione
	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA TOTALMENTE	-
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA TOTALMENTE	-
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla	APPLICATA TOTALMENTE	-



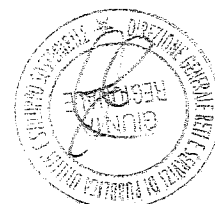
	separazione dei rifiuti in stoccaggio		
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	-
ALTRE BAT GENERICHE			
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	APPLICATA TOTALMENTE	-
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON PREVISTO	La Ditta non lo ritiene necessario per le tipologie di rifiuti che vengono triturate (non si triturano materiali che possono generare i problemi citati)
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON PREVISTO	Non vengono effettuate tali operazioni
SISTEMI DI TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA			
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA TOTALMENTE	-
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA TOTALMENTE	-
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA TOTALMENTE	-
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA TOTALMENTE	-
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	NON PREVISTO	La Ditta ritiene il sistema in uso già sufficiente
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	NON PREVISTO	La Ditta non lo ritiene necessario data la dimensione del complesso (in casi di avarie si ferma la lavorazione fino alla riparazione del guasto da ditte esterne) e per le tipologie di rifiuti che possono dare origine a perdite gassose.



41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:		PARZIALMENTE APPLICATA	La Ditta ritiene che il limite di VOC pari a 50 mg/Nm ³ sia raggiungibile con il sistema installato.
	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm ³)		
	VOC	7-20 ¹		
	PM	5-20		
¹ per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50				

GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE

42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.	APPLICATA TOTALMENTE	-
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	NON APPLICABILE	Non applicabile al complesso
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	NON APPLICABILE	Non applicabile al complesso
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	NON APPLICABILE	I rifiuti vengono stoccati solo al coperto
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	NON APPLICABILE	Non applicabile al complesso
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	-
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON PREVISTO	Non applicabile economicamente
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Non applicabile al complesso



50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	NON PREVISTO	Non applicabile al complesso	
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	NON APPLICABILE	non esistono scarichi di acque di processo verso l'esterno	
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA TOTALMENTE	Le acque che confluiscono alla vasca di raccolta delle acque di processo vengono smaltite dopo caratterizzazione chimica	
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	NON PREVISTO	Non applicabile al complesso	
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	NON PREVISTO	Non applicabile al complesso	
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	NON PREVISTO	Non applicabile al complesso	
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:		NON PREVISTO	Non applicabile al complesso
	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)		
	COD	20-120		
	BOD	2-20		
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1		
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4			
GESTIONE DEGLI SCARTI DI PROCESSO				
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	NON PREVISTO	Non si ritiene significativo data la entità degli scarti prodotti	
58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE	-	
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE	-	
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA TOTALMENTE	-	
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON PREVISTO	Non applicabile al complesso	
CONTAMINAZIONE DEL SUOLO				



62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA TOTALMENTE	-
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA TOTALMENTE	-
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	PARZIALMENTE APPLICATA	-

*BAT tratte dal Bref: "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries" redatto nel mese di agosto 2005

D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

MISURE IN ATTO

Impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti.

L'attività dell'insediamento di per sé non produce rifiuti, ma li trasforma o li agglomera. La percentuale dei rifiuti prodotti è pari allo 0,3 % in peso dei rifiuti trattati.

Impiego di sostanze meno pericolose.

Non è possibile la sostituzione delle materie prime impiegate, comunque le medesime sono utilizzate in quantità limitate (gasolio, segatura).

Natura, effetti e volume delle emissioni

Emissioni idriche

Non vi sono scarichi di acque reflue industriali, ma solo meteorici e domestici. Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale vengono trattate in apposito sistema di disoleazione prima del recapito in FC.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera vengono captate ed inviate ad impianti di abbattimento in grado di garantire il rispetto dei limiti in vigore.

Emissioni al suolo

Tutte le aree del complesso coperte o scoperte interessate dal transito dei mezzi, dal deposito e dal trattamento dei rifiuti sono pavimentate.

I piazzali e le aree di stoccaggio vengono regolarmente puliti con l'ausilio di scope e segatura.

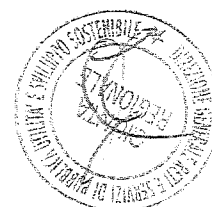
Gli eventuali sversamenti accidentali che possono avvenire durante le operazioni di movimentazione sono ripresi tramite idoneo prodotto assorbente.

Tutte le aree adibite allo stoccaggio sono al coperto e dotate comunque di cordolatura in modo che gli eventuali sversamenti confluiscono nell'apposita vasca di raccolta.

Consumo e natura delle materie prime, compresa l'acqua usata nel processo ed efficienza energetica

Il consumo di acqua non è imputabile al processo produttivo, ma ai soli utilizzi domestici.

Relativamente alle apparecchiature che implicano un consumo energetico, comunque di scarsa entità, l'azienda prende in considerazione il fattore di efficienza energetica in occasione di sostituzione dei macchinari.



Necessità di prevenire o di ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi.

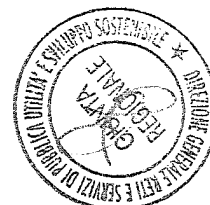
L'impatto ambientale e il rischio associato al tipo di attività è costantemente tenuto sotto controllo attraverso il rispetto delle procedure che regolano l'attività dell'impianto.

Necessità di prevenire gli incidenti e di ridurre le conseguenze per l'ambiente.

La struttura è dotata di certificato prevenzione incendio e di idonea procedura per le emergenze.

MISURE DI MIGLIORAMENTO PROGRAMMATE DALL'AZIENDA

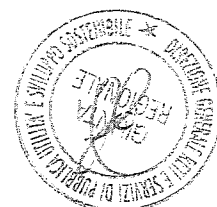
SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
GESTIONE AMBIENTALE	Adeguamento ai requisiti richiesti dalle BAT (punti 1 - 3) Implementazione delle procedure del sistema qualità con l'obiettivo di migliorare il controllo degli impatti/aspetti ambientali. Formazione dei lavoratori al fine di sensibilizzarli sui rischi ambientali.	Miglioramento della gestione dei rifiuti e del controllo dell'impianto	30.10.07
SISTEMA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Adeguamento ai requisiti richiesti dalle BAT (punti 16, 17) Implementazione delle procedure relative al rischio incendio. Predisposizione di un diario per le registrazioni delle eventuali emergenze verificatesi.	Miglioramento della gestione dei rifiuti e del controllo dell'impianto	30.10.07
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO	Adeguamento ai requisiti richiesti dalle BAT (punto 26 lett. c) Predisposizione di un libretto contenente i dati relativi ai serbatoi.	Miglioramento dello stoccaggio in serbatoi	30.10.07
RUMORE	Coibentazione acustica del motore di aspirazione delle emissioni in atmosfera	Contenimento delle emissioni sonore generate dal sistema di aspirazione/abbattimento delle emissioni in atmosfera	31.07.07



D.3 Criticità riscontrate

Le più rilevanti criticità riscontrate sono:

- L'impianto è situato in **zona di risanamento di tipo A** secondo la zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria (Dgr n. 7/6501 del 19.10.01).
- Emissioni in atmosfera: il serbatoio D4 (attualmente non utilizzato) non è dotato di sistema di aspirazione delle emissioni generate durante la fase di caricamento dello stesso.
- Rumore: in tre dei punti in cui sono state effettuate le misurazioni dell'indagine fonometrica si è rilevato il superamento dei limiti di zona. Tale superamento è stato imputato al funzionamento dell'impianto di aspirazione e abbattimento emissioni e del tritratore. Nell'indagine fonometrica effettuata non è stato verificato il rispetto del limite differenziale.
- Non è stata predisposta dalla Ditta una procedura univoca e "standardizzata" per la ripartizione dei rifiuti in ingresso nelle diverse aree e nei diversi serbatoi. Vengono utilizzati solo criteri generali (in base allo spazio disponibile, allo stato fisico, alla composizione ed alla pericolosità del rifiuto in ingresso rispetto ai rifiuti già stoccati presso l'Impianto).
- Attualmente la Ditta utilizza codici CER non idonei per la classificazione dei rifiuti che si originano dalla triturazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi (ossia rispettivamente il codice CER 190203: miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi e il CER 190204*: miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso).
- La Ditta non ha fornito alcuna descrizione dell'impianto di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento piazzali (disoleatore/decantatore).
- Non è stata fornita alcuna descrizione della vasca interrata da 6 m³ di raccolta di eventuali sversamento dalle aree di stoccaggio/trattamento rifiuti (anno di installazione, caratteristiche costruttive, etc).
- L'area E7 adibita allo Stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi contenenti solventi clorurati e/o alogenati e altri rifiuti liquidi e/o solidi risulta coperta da una tettoia di dimensioni non idonee per coprire completamente anche la cordolatura circostante (collegata alla vasca adibita alla raccolta di possibili sversamenti dalle zone di stoccaggio/lavorazione rifiuti) e non permettere l'afflusso al suo interno di acque meteoriche.



E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Emissioni in atmosfera

E.1.1 Valori Limite

Nella tabella seguente si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera da rispettare fino al 30.10.07 (parere rilasciato dal Crial in data 11.07.94).

Punto di E	Sigla sorgente	Sorgente	Tipologia inquinanti		Valori limite prima del 30/10/07 (mg/Nm ³)	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata (h/g)	Durata (g/anno)
E1	D1, D2, D3	Operazioni di carico dei serbatoi;	COV	Classe 1	20	3.500	3	220
				Classe 2	50			
				Classe 3	150			
				Classe 4	200			
				Classe 5	300			
			PM	20				
			Cd + Hg + Ni	3				
	Cr VI	0,1						
	E6c	Operazioni di miscelazione e travaso;	Polveri di farmaci	Classe 1	0,1			
				Classe 2	1			
				Classe 3	5			
	E9	Operazioni di triturazione	CIV	NH ₃	30			
				HCl	50			
				Altri acidi alogenidrici	1			
Composti dello S				0,1				
Composti dell'N				5				

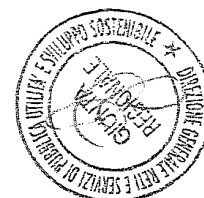
NOTE

COV Per le emissioni di classi diverse sono consentite quelle concentrazioni per camino tali che la sommatoria del rapporto C_x / C_L risulti essere inferiore o uguale a 1. Dove:
 C_x = concentrazione dell'inquinante "X" nell'emissione
 C_L = valore limite (in mg/Nm³)

Composti dell'azoto Espressi come acido nitrico

Nella tabella successiva vengono riportati i limiti che la Ditta dovrà rispettare a partire dal 30.10.07.

Punto di E	Sigla sorgente	Sorgente	Tipologia inquinanti		Valori limite dopo il 30/10/07 (mg/Nm ³)	Portata nominale (Nm ³ /h)	Durata (h/g)	Durata (g/anno)
E1	D1, D2, D3	Operazioni di carico dei serbatoi;	PM	Molto tossica	0,1	3.500	3	220
		Tossica		1				
		Nociva		5				



E6c	Operazioni di miscelazione e travaso;	Inerte	10	
		COV	20	
E9	Operazioni di triturazione	CIV	Classe I	1
			Classe II	5
			Classe III	10
			Classe IV	20
			Classe V	50

NOTE

COV Per COV si intende la misura del carbonio organico totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano

PM Le classi per le polveri sono stabilite in base al D.Lgs n. 152/06 e successivi decreti di attuazione per le sostanze pericolose ed al D.Lgs n. 285/98 e s.m.i. per i preparati pericolosi. Per le emissioni valgono i limiti che sono riferiti al totale delle polveri emesse. Per le sostanze classificate molto tossiche il loro eventuale impiego deve prevedere un sistema di abbattimento capace di garantire l'abbattimento anche in eventuali situazioni di fuori servizio.

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
2. I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
3. I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
4. L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
5. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h;
 - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa);
 - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
 - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:
 E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;
 E_m = Concentrazione misurata;
 O_m = Tenore di ossigeno misurato;
 O = Tenore di ossigeno di riferimento.



E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

1. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006, Ex DPR 24/05/88 n. 203 - art. 2 - comma 1; DPCM del 21/07/89 - art. 2 - comma 1 - punto b; D.M. 12/07/90 - art. 3 - comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.

In particolare:

- 1.a Qualora il Gestore decida di mettere in esercizio il **serbatoio D4** (attualmente non utilizzato), dovrà provvedere alla predisposizione di idonei sistemi di aspirazione, convogliamento all'esterno ed eventuale trattamento delle emissioni generate dalle operazioni di carico di tale serbatoio, previa trasmissione dei relativi dati tecnici all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale.
2. Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni.
3. Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla movimentazione, dal trattamento e dallo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi devono essere praticate operazioni programmate di pulizia dei piazzali.
4. **A partire dal 30/10/2007** le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno **2.000 Nm³/h**.
5. Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

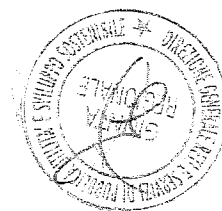
Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.



6. Tutti i sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera adottati successivamente alla data di entrata in vigore della DGR 1 agosto 2003, n. VII/13943 devono almeno rispondere ai requisiti tecnici e ai criteri previsti dalla stessa.
7. Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.
8. In merito al sistema di abbattimento a carboni attivi la Ditta dovrà inviare all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale, **entro il 30.10.07**, relazione tecnica dettagliata relativa:
 - al programma di manutenzione ordinaria e straordinaria previsto,
 - nonché al sistema di controllo dell'esaurimento dei carboni stessi, che andrà installato in accordo con i dettami tecnici previsti dalla Dgr n. VII/13943 del 1 agosto 2003, in funzione dello specifico abbattitore a carboni attivi presente presso l'impianto.
9. **Entro il 30.10.07** la Ditta dovrà inviare all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale progetto in merito all'installazione di idoneo scrubber per l'abbattimento delle eventuali sostanze acide e basiche presenti nell'emissione E1. Il progetto dovrà riportare:
 - le caratteristiche tecniche del sistema prescelto (che dovrà rispettare i dettami di cui alla Dgr n. VII/13943 del 1 agosto 2003);
 - e le tempistiche di attuazione previste.

E.1.4 Prescrizioni generali

10. Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06 (EX. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
11. Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti (art. 3, c. 4, d.p.r. 322/71);
12. Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
13. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.



14. Tutte le eventuali aree adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse devono essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno, i cui limiti da rispettare sono quelli di cui alla D.G.R. 2663 del 15/12/2000.

Per i NUOVI PUNTI DI EMISSIONE:

15. L'esercente almeno 15 giorni di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti, è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime, deve comunque essere comunicata al Comune ed all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
16. Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nel presente atto, l'esercente dovrà presentare una richiesta nella quale dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere la proroga stessa e nel contempo, dovrà indicare il nuovo termine per la messa a regime. La proroga si intende concessa qualora l'autorità competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
17. Dalla data di messa a regime, decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
18. Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
19. I risultati degli accertamenti analitici effettuati, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e le strategie di rilevazione adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 30 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
20. Le analisi di autocontrollo degli inquinanti che saranno eseguiti successivamente dovranno seguire le modalità riportate nel Piano di Monitoraggio.
21. I punti di misura e campionamento delle nuove emissioni dovranno essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169.



E.2 Acqua

E.2.1 Valori Limite di emissione

Il Gestore della Ditta dovrà assicurare per tutti gli scarichi presenti il rispetto dei valori limite della tabella 3, dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

In particolare:

in merito allo scarico **S1** (acque meteoriche di dilavamento piazzali) in fognatura comunale dovrà essere garantito il rispetto dei limiti per i parametri individuati nel piano di monitoraggio al paragrafo F.3.3.2.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

4. La Ditta dovrà predisporre idonei pozzetti di prelievo campioni sulle singole reti di acque meteoriche di dilavamento piazzali (**S1**), di acque meteoriche di dilavamento delle coperture (**S2a**) e di acque domestiche (**S2b**) prima del conferimento al recapito finale e prima della loro eventuale miscelazione, entro il **30.10.07**.

5. I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

6. Entro il **30.10.07** il Gestore dovrà provvedere all'istallazione di un idoneo sistema di depurazione delle acque meteoriche di dilavamento piazzali che presenti caratteristiche tecniche conformi alle Norme UNI EN di riferimento (Norme n. 858 1 e 2), previa trasmissione all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale di relazione tecnica descrittiva.

Il nuovo impianto dovrà inoltre prevedere l'istallazione di idonea vasca opportunamente dimensionata al fine di poter contenere tutti i reflui derivanti dalle operazioni di spegnimento di eventuali incendi verificatisi nell'area in oggetto.



7. In merito all'area E7 (adibita allo Stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi contenenti solventi clorurati e/o alogenati e altri rifiuti liquidi e/o solidi), attualmente coperta da tettoia, si prescrive **entro il 30.10.07** di istallare una idonea struttura di dimensioni adeguate al fine di consentire la completa copertura di detta area ed evitare l'afflusso di eventuali acque meteoriche all'interno della cordolatura circostante collegata alla vasca adibita alla raccolta di possibili sversamenti dalle zone di stoccaggio/lavorazione rifiuti.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.

2. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, etc) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente al dipartimento ARPA competente per territorio, all'Autorità competente per l'AIA e al Gestore della fognatura; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico.

3. Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

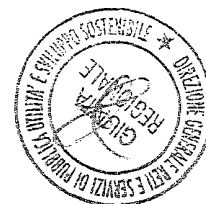
La ditta deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di San Giuliano M.se, con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, compreso il rispetto dei valori limite differenziali.

E.3.2. Requisiti e modalità di controllo

1. Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3. Prescrizioni in materia di rumore

3. Entro il **30.10.07**, a conclusione degli interventi di contenimento previsti dalla Ditta, si richiede di effettuare una campagna di rilievi acustici presso punti da concordare con il Comune e con ARPA Dipartimento di Milano. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.



I risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

Qualora si rilevasse il superamento dei limiti di emissione, entro 6 mesi dall'indagine presentare un piano di risanamento all'Autorità Competente, che dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01.

4. Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto 1 par. E. 6, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n. 7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

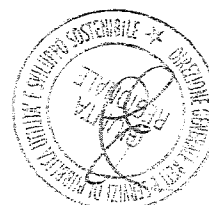
Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
4. Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
5. Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi e vasche fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene – tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
6. L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).

6.a In particolare, in accordo con quanto previsto dall'art. 2.2.9 Titolo II del Regolamento di Igiene Tipo della Regione Lombardia, **a partire dal 30.10.07** la vasca interrata da 6 m³ destinata alla raccolta di eventuali sversamenti originatisi dalle aree di stoccaggio e trattamento rifiuti non dovrà più essere utilizzata; inoltre si dovrà:

- effettuare un'indagine per verificare lo stato di tenuta di detta vasca, prima della sua dismissione;
- installare in sostituzione della stessa una nuova vasca fuori terra dotata di idoneo bacino di contenimento;



- predisporre una idonea procedura di controllo/pulizia della nuova vasca installata che garantisca che, in seguito ad un eventuale sversamento, rifiuti non compatibili vengano in contatto tra loro;
previa comunicazione all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale del relativo progetto.
7. La Ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità di controllo

I rifiuti in entrata e in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata

1. Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
2. Alle operazioni di triturazione (Area E9) non dovranno essere avviati rifiuti che possano essere suscettibili di infiammabilità a seguito delle operazioni di triturazione effettuate presso l'impianto.
3. A partire dalla data di emanazione del presente atto si prescrive di assegnare al rifiuto originato dalla triturazione di rifiuti non pericolosi unicamente il codice **CER 191212** (altri rifiuti - compresi materiali misti - prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211*) e al rifiuto originato dalla triturazione di rifiuti pericolosi unicamente il codice **CER 191211*** (altri rifiuti - compresi materiali misti - prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti), in quanto ritenuti più idonei rispetto alle operazioni effettuate dalla Ditta.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
5. Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
6. Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
7. Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante analisi per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale;

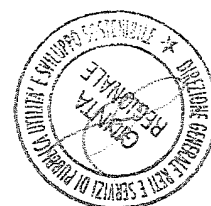


8. La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
9. Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
10. Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
11. I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
12. I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G alla parte quarta del D.lgs 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.
13. Possono essere operate fasi di miscelazione, in deroga all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/06, esclusivamente se tese a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ai fini del recupero e/o smaltimento finale; comunque non può essere optata nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili ovvero con la finalità di una diversa classificazione dei rifiuti originari ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06.

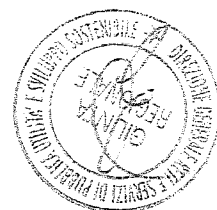
La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite ed in particolare:

- ogni partita di rifiuto in ingresso sarà registrata riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata;
- è vietata la miscelazione di rifiuti con diverso stato fisico o che possano dar origine a sviluppo di gas tossici;
- il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si procederà alla miscelazione;
- deve essere tenuto un registro di impianto dove vengano evidenziati:
 - partite, quantità, codici CER dei rifiuti miscelati;
 - esiti delle prove di miscelazione.

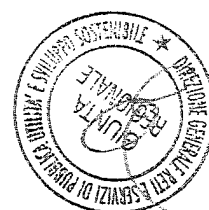
14. I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
 - idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto



- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione
15. I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
16. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - rispettare le norme igienico - sanitarie;
 - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
17. I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
 - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
18. I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
19. I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
 - devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento.
 - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
 - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento; se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.
20. Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento.
21. Le operazioni di ricondizionamento devono essere fatte sotto cappa di aspirazione come pure le operazioni di pressatura dove deve essere raccolto il "colaticcio" e captate eventuali emissioni.

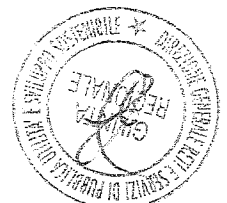


22. I rifiuti pericolosi possono essere ritirati e messi in riserva/deposito preliminare a condizione che la Ditta, prima dell'accettazione del rifiuto, chieda le specifiche del rifiuto medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento.
23. La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del DM 392/96.
24. Le batterie e gli accumulatori esausti devono essere depositati in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
25. Le lampade ed i monitor devono essere stoccati e movimentati in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in essi contenuti.
26. Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
27. Le eventuali operazioni di ispezione, campionamento dei liquidi isolanti ed il trattamento e decontaminazione dei PCB e degli apparecchi contenenti PCB devono essere affidate a operatori qualificati e a personale esperto ed idoneamente formato ed istruito non solo per quanto riguarda la manipolazione di sostanze pericolose (PCB) ma anche per quanto riguarda gli altri rischi eventualmente presenti nell'esecuzione dell'attività, compreso il rischio elettrico.
28. I rifiuti costituiti da apparecchi contenenti PCB e dai PCB in essi contenuti devono essere avviati allo smaltimento finale entro sei mesi dalla data del loro conferimento.
29. Durante le attività di decontaminazione e manipolazione di apparecchiature e liquidi isolanti contenenti PCB devono essere adottati opportuni dispositivi di protezione individuale scelti in base ai rischi connessi con l'attività da eseguire.
30. Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
31. Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e maleodoranti.
32. Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7.01.98, n. 36.



33. I rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra loro dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi infiammabili e/o pericolosi ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro.
34. Nelle aree (come indicate nella planimetria allegata al presente atto) la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti e dovrà pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee.
35. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
36. Il Gestore dovrà riportare i dati contenuti nel Registro di carico e scarico sullo specifico applicativo web predisposto dall'Osservatorio Regionale Rifiuti – Sezione Regionale del Catasto Rifiuti (ARPA Lombardia) secondo le modalità e la frequenza comunicate dalla stessa Sezione Regionale del Catasto Rifiuti.
37. Entro il **30.10.2007** il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di gestione dei rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
- 37.a In particolare dovrà essere elaborata una procedura univoca e dettagliata in merito al criterio adottato dalla ditta per la ripartizione dei rifiuti in ingresso:
- nelle varie aree di stoccaggio,
 - nei diversi serbatoi,
- in modo tale che rifiuti incompatibili tra loro non vengano in contatto.
38. Il Protocollo di gestione dei rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
39. Viene determinata in **€ 256.806,98** l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13	NP	40 m ³	706,48*
R13	P	90 m ³	3.179,25*



D15	NP	49,77 m ³	8.790,38
D15	P	504,43 m ³	178.189,90
D15	Cl organico > 2%	40 m ³	44.745,60
D13/D14	P e NP	9.050 t/anno	21.195,38
AMMONTARE TOTALE			256.806,98

*L'applicazione delle tariffe nella misura del 10% relativamente alla messa in riserva dei rifiuti (R13) è subordinata al loro avvio a recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto.

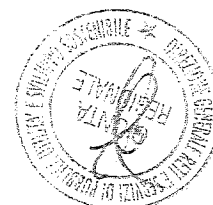
E.5.3 Prescrizioni generali

1. Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
2. L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004 n. 248.

In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aerodisperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovracopertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovracopertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra, deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.

Nel caso in cui le coperture non necessitano di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

3. Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, etc).
4. Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
5. Qualora l'attività generi veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.



E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, c. 1, lett. m) del Decreto stesso.
2. Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art. 11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
4. Condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento:

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni per le fasi di avvio, arresto e malfunzionamento dell'impianto:

- rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
- fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

E.7 Monitoraggio e controllo

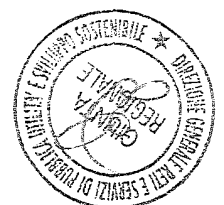
Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo F.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 11 c. 1 del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.Lgs 59/05.



L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

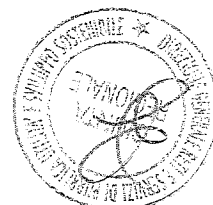
Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.3 punto f) del D.Lgs. n.59 del 18/02/2005.

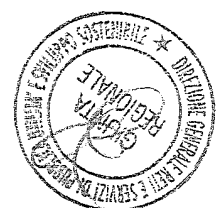
Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.



E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

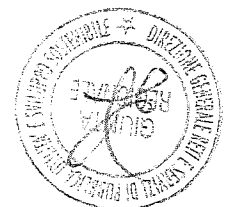
Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione - precauzione, dovrà aver attuato, **entro e non oltre il 30.10.2007**, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

N.	BAT PRESCRITTA	NOTE
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	Ampliare le procedure del sistema qualità relativamente agli impatti/aspetti ambientali.
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	Elaborare un programma relativo alla formazione dei lavoratori in materia di rischi ambientali.
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	Elaborare una procedura dettagliata e standardizzata che stabilisca criteri univoci per lo stoccaggio dei diversi CER in ingresso all'impianto nei serbatoi presenti.
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	Elaborare una procedura dettagliata e standardizzata che stabilisca criteri univoci per la separazione e lo stoccaggio dei diversi CER in ingresso all'impianto nelle differenti aree di deposito presenti.
16	Piano di gestione delle emergenze	Implementare le procedure relative al rischio incendio .
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	Predisporre un diario per le registrazioni delle eventuali emergenze verificatesi.
26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: c. registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità	Predisporre un registro contenente tutti i dati relativi ai serbatoi



Inoltre la Ditta dovrà rispettare le seguenti scadenze a partire dalla data di emanazione del presente atto:

TEMPISTICHE		PRESCRIZIONE
ARIA	Qualora si predisponga l'utilizzo del serbatoio D4	Provvedere alla predisposizione di idonei sistemi di aspirazione, convogliamento all'esterno ed eventuale trattamento delle emissioni generate dalle <u>operazioni di carico del serbatoio D4</u> , previa trasmissione dei relativi dati tecnici all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale.
	30.10.07	In merito al sistema di abbattimento a <u>carboni attivi</u> inviare all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale relazione tecnica dettagliata relativa: <ul style="list-style-type: none"> - al programma di manutenzione ordinaria e straordinaria previsto, - nonché al sistema di controllo dell'esaurimento dei carboni stessi, che andrà installato in accordo con i dettami tecnici previsti dalla <u>Dgr n. VII/13943 del 1 agosto 2003</u>, in funzione dello specifico abbattitore a carboni attivi presente presso l'Impianto.
	30.10.07	Inviare all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale progetto in merito all'istallazione di idoneo <u>scrubber</u> per l'abbattimento delle eventuali sostanze acide e basiche presenti nell'emissione E1. Il progetto dovrà riportare: <ul style="list-style-type: none"> - le caratteristiche tecniche del sistema prescelto (che dovrà rispettare i dettami di cui alla <u>Dgr n. VII/13943 del 1 agosto 2003</u>); - e le <u>tempistiche di attuazione</u> previste.
ACQUA	30.10.07	Provvedere <u>all'istallazione di un idoneo sistema di depurazione</u> delle acque meteoriche di dilavamento piazzali che presenti caratteristiche tecniche conformi alle Norme UNI EN di riferimento (Norme n. 858 1 e 2), previa trasmissione all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale di relazione tecnica descrittiva. Il nuovo impianto dovrà inoltre prevedere l'istallazione di idonea vasca opportunamente dimensionata al fine di poter contenere tutti i reflui derivanti dalle operazioni di spegnimento di eventuali incendi verificatisi nell'area in oggetto.
	30.10.07	In merito all'area E7 (adibita allo Stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi contenenti solventi clorurati e/o alogenati e altri rifiuti liquidi e/o solidi), attualmente coperta da tettoia, <u>installare una idonea struttura</u> di dimensioni adeguate al fine di consentire la completa copertura di detta area ed evitare l'afflusso di eventuali acque meteoriche all'interno della cordolatura circostante collegata alla vasca adibita alla raccolta di possibili sversamenti dalle zone di stoccaggio/lavorazione rifiuti.
	30.10.07	Predisporre idonei <u>pozzetti di prelievo campioni</u> sulle singole reti di acque meteoriche di dilavamento piazzali (S1), di acque meteoriche di dilavamento delle coperture (S2a) e di acque domestiche (S2b) prima del conferimento al recapito finale e prima della loro eventuale miscelazione
RUMORE	30.10.07	A conclusione degli interventi di contenimento previsti dalla Ditta, effettuare una <u>campagna di rilievi acustici</u> presso punti da concordare con il Comune e con ARPA Dipartimento di Milano. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. I risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale. Qualora si rilevasse il superamento dei limiti di emissione, entro 6 mesi dall'indagine presentare un piano di risanamento all'Autorità Competente, che dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. n. 6906/01.



SUOLO	30.10.07	<p>In accordo con quanto previsto dall'art. 2.2.9 Titolo II del Regolamento di Igiene Tipo della Regione Lombardia la <u>vasca interrata</u> da 6 m³ destinata alla raccolta di eventuali sversamenti originatisi dalle aree di stoccaggio e trattamento rifiuti non dovrà più essere utilizzata; inoltre si dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effettuare un'indagine per verificare lo stato di tenuta di detta vasca, prima della sua dismissione; - installare in sostituzione della stessa una nuova vasca fuori terra dotata di idoneo bacino di contenimento; - predisporre una idonea procedura di controllo/pulizia della nuova vasca installata che garantisca che, in seguito ad un eventuale sversamento, rifiuti non compatibili vengano in contatto tra loro; <p>previa comunicazione all'Autorità Competente e ad ARPA Dipartimentale del relativo progetto.</p>
RIFIUTI	<p>A partire dalla data di emanazione del presente atto</p> <p>30.10.07</p>	<p>Assegnare al rifiuto originato dalla triturazione di <u>rifiuti non pericolosi</u> unicamente il codice CER 191212 (altri rifiuti - compresi materiali misti – prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211*) e al rifiuto originato dalla triturazione di <u>rifiuti pericolosi</u> unicamente il codice CER 191211* (altri rifiuti - compresi materiali misti – prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti), in quanto ritenuti più idonei rispetto alle operazioni effettuate dalla Ditta.</p> <p>Predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato <u>Protocollo di gestione dei rifiuti</u>), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.</p> <p>In particolare dovrà essere elaborata una procedura univoca e dettagliata in merito al <u>criterio adottato dalla ditta per la ripartizione dei rifiuti in ingresso</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle varie aree di stoccaggio - nei diversi serbatoi <p>in modo tale che rifiuti incompatibili tra loro non vengano in contatto.</p>



F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

F.1 Finalità del piano di monitoraggio

Nella seguente tabella sono specificate le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		X
Aria	X	
Acqua	X	
Rifiuti	X	
Rumore	X	
Raccolta di dati ambientali nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X

F.2 Chi effettua il self-monitoring

Nella tabella vengono descritti i soggetti che effettuano il piano di autocontrollo e verifiche.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno)	X

F.3. Parametri da monitorare

F.3.1. Risorsa idrica

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m ³ /anno)	% ricircolo
X	X	X	annuale	X	X	-	X

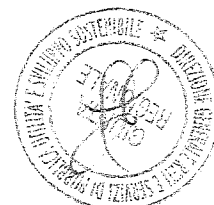
F.3.2. Risorsa energetica

Combustibili

n. ordine Attività	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)
X	X	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X
X	X	X	Uso uffici	annuale	X	-	-
X	X	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X	-

Consumo energetico specifico

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo energetico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
X	X	X	X



F.3.3 Matrici Ambientali

F.3.3.1 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro	E1	Modalità di controllo	Metodi
		Discontinuo	
PM	X	Annuale	UNI EN 13284-1,2
COV	X	Annuale	UNI EN 13649
CIV	X	Annuale	-

NOTE:

*Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP , del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

**Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

F.3.3.2. Acqua

Nella seguente tabella sono riportati i controlli analitici che la Ditta dovrà effettuare:

- sul punto di scarico S1 in FC costituito da sole acque meteoriche di dilavamento del piazzale:

Parametri	S1 Meteoriche di dilavamento piazzale	Modalità di controllo	Metodi analitici per le acque APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003*
		Discontinuo	
pH	X	trimestrali	Metodo n. 2060
Solidi sospesi totali	X	trimestrali	Metodo n. 2090
BOD ₅	X	trimestrali	Metodo n. 5120
COD	X	trimestrali	Metodo n. 5130
Arsenico (As) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3080
Cadmio (Cd) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3120
Cromo (Cr) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3150
Ferro	X	trimestrali	Metodo n. 3160
Manganese	X	trimestrali	Metodo n. 3190
Mercurio (Hg) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3200
Nichel (Ni) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3220
Piombo (Pb) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3230
Rame (Cu) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3250
Stagno	X	trimestrali	Metodo n. 3280
Zinco (Zn) e composti	X	trimestrali	Metodo n. 3320



Solfati	X	trimestrali	Metodo n. 4140
Cloruri	X	trimestrali	Metodo n. 4090
Fluoruri	X	trimestrali	Metodo n. 4100
Fosforo totale	X	trimestrali	Metodo n. 4110
Grassi e oli animali/vegetali	X	trimestrali	Metodo n. 5160
Idrocarburi totali	X	trimestrali	Metodo n. 5160
Tensioattivi totali	X	trimestrali	Metodo n. 5170 anionici Metodo n. 5180 non ionici
Fenoli	X	trimestrali	Metodo n. 5070
Solventi organici aromatici	X	trimestrali	Metodo n. 5140
Solventi organici clorurati	X	trimestrali	Metodo n. 5150

*Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

F.3.3.3 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale;
- i rilievi di routine dovranno essere realizzati con frequenza almeno quadriennale.

I risultati dei rilievi effettuati dovranno essere presentati secondo la seguente tabella:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

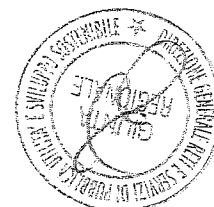
F.3.3.4 Radiazioni

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE	visivo/strumentale	ad ogni ricevimento	scheda di lavorazione

F.3.3.5 Rifiuti

Le tabelle seguenti riportano il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso.

CONTROLLO RIFIUTI IN INGRESSO



CER autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Quantità specifica (t di rifiuto in ingresso/t di rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X	X	X	X*	X**	X***	X
Nuovi codici specchio	R/D	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

* Procedura/controlli di accettazione dei rifiuti in ingresso: v. par. B.1.1

**Frequenza del controllo: la procedura di cui sopra è adottata ad ogni carico conferito presso l'impianto; l'esecuzione delle analisi di cui al punto a) viene effettuata qualora il cliente/fornitore sia nuovo o non ci sia una documentazione tecnica (schede di sicurezza) e nel caso in cui il rifiuto, proveniente da un cliente/fornitore già noto, abbia origine (tramite la verifica della classificazione del rifiuto e della sua genesi) da un ciclo produttivo differente e non noto; per quanto al punto b), per i nuovi clienti/fornitori al primo conferimento del rifiuto viene richiesto l'accompagnamento del Formulario di Identificazione del Rifiuto con delle analisi che confermino il rifiuto di cui trattasi.

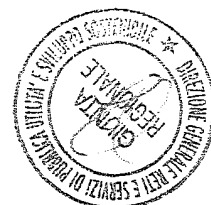
***Modalità di registrazione dei controlli: le verifiche di cui al punto a) hanno lo scopo di valutare se il rifiuto può essere conferito presso l'impianto pertanto non è presente un registro ove vengano annotate le varie informazioni; le verifiche di cui al punto b), in particolare il formulario e la pesata, sono indicate sul registro di carico e scarico. Le eventuali analisi sono allegate al relativo formulario. Per ogni rifiuto in ingresso viene predisposta una scheda di lavorazione che consente di seguire il "percorso" del rifiuto dal suo ingresso, eventuale lavorazione ed uscita dall'impianto.

CONTROLLO RIFIUTI IN USCITA

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t rifiuto prodotto/t rifiuto trattato)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	X	Verifica dell'idoneità dello smaltitore finale alla ricezione del rifiuto	Ad ogni conferimento	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
Nuovi codici specchio	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici



Controlli sui punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità registrazione controlli
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Stato carbone, controllo dei motori e ventilatori e degli organi di trasmissione	Annuale semestrale	Arresto a regime	Analisi chimica visivo	Sostanze volatili	Registro di manutenzione impianto

Interventi sui punti critici

Impianto	Tipo di intervento	Frequenza
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Analisi dei carboni per verificarne lo stato di saturazione	Controllo annuale

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	annuale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA PROTOCOLLO ARPA
Planimetria generale di stabilimento recante: <ul style="list-style-type: none"> - la destinazione d'uso delle aree interne del complesso suddivise per attività IPPC e accessorie, - la Rete fognaria esterna (acque meteoriche, industriali, civili) - i punti di emissione in atmosfera 	Tavola n. 1	Fornita con integrazioni del 23.05.07 prot. n. 70372

